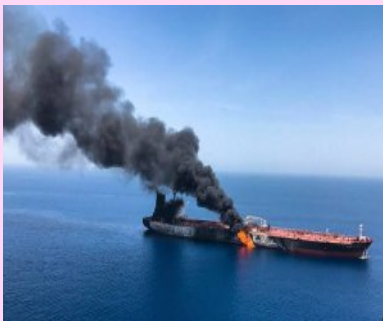




ITALIA & MONDO



GUERRA NEL GOLFO

**Altri raid incrociati
Trump vuole Hormuz
“Con Hormuz faremo
tantissimi soldi”**

All'interno



LEGGE ELETTORALE

**Giorgia Meloni
punta tutto
sulle preferenze
Si tratta a oltranza**

All'interno



FEMMINICIDIO

**Confessa in appello
dopo due anni,
uccise la fidanzata
lanciandola dal balcone**

All'interno

Niente sconti in appello per Iovine e Bidognetti

Minacciarono Cantone e Cafiero De Raho: i due boss condannati a 5 anni e 6 mesi



La Corte d'Appello di Roma, ribaltando parzialmente la decisione del primo grado, ha condannato a 5 anni e mezzo gli allora capi dei Casalesi, Antonio Iovine (foto a sinistra) e Francesco Bidognetti (foto a destra), accusati di minacce aggravate dal metodo mafioso e calunnia ai danni dei magistrati Raffaele Cantone - attuale procuratore a Salerno - e Federico Cafiero De Raho, attuale deputato degli M5s. I due imputati in primo grado erano stati assolti. I giudici, inoltre, hanno confermato la pena, sempre a 5 anni e 6 mesi, per l'avvocato Michele Santonastaso. La vicenda è legata alle minacce rivolte nel 2008 in aula nel corso del processo Spartacus e che riguardarono anche lo scrittore Roberto Saviano e la giornalista Rosaria Capacchione. Per le minacce ai due cronisti nel marzo scorso la Cassazione ha reso definitive le condanne ad 1 anno e mezzo a Bidognetti e al anno e due mesi per Santonastaso.

All'interno

Al San Carlo oggi il palco è per Allegri e Vergara firma un contratto fino al '31



Alle ore 11,30 di oggi il presidente del Napoli presenterà al Teatro San Carlo il tecnico azzurro, Massimiliano Allegri. Vergara, intanto, ha firmato fino al '31.

All'interno

LA VITTIMA È ROSA ROSSETTI. GUIDAVA LA SORELLA

**Schianto fatale a Marcianise
Muore a 22 anni, ferita la gemella**



All'interno

LA TEMPERATURA CONTINUERÀ A SALIRE IN TUTTA ITALIA

**L'anticiclone non ci risparmia
Sarà una settimana d'inferno**



Nello sport

TCI LED
professional led applications

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



GAS E PETROLIO IN FORTE RIALZO: METANO AI MASSIMI DA MAGGIO, BRENT OLTRE I 75 DOLLARI

L'annuncio di Donald Trump: «Stiamo prendendo Hormuz e ci faremo i soldi»

Nuovi raid incrociati, transiti azzerati nello Stretto. Teheran replica: «Pronti ad abbandonare l'accordo se Washington non rispetta gli impegni»

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - Il Golfo Persico torna a essere il centro della crisi internazionale. Dopo una nuova notte di raid incrociati tra Stati Uniti e Iran, il presidente americano Donald Trump rilancia la linea dura e annuncia un piano che rischia di incendiare ulteriormente la regione. «Stiamo prendendo il controllo di Hormuz. Saremo i custodi dello Stretto e incasseremo il 20% del valore di ogni carico», ha dichiarato Trump, annunciando anche il ripristino del blocco americano verso le navi iraniane. Una mossa che, nelle intenzioni della Casa Bianca, dovrebbe “garantire sicurezza e stabilità”, ma che per Teheran rappresenta una provocazione diretta. La risposta iraniana è immediata e durissima. Il governo avverte che l'Iran è pronto a lasciare l'accordo siglato con Washington se gli Stati Uniti “non rispetteranno gli impegni assunti”.

La tensione è alle stelle: secondo fonti internazionali, i transiti nello Stretto di Hormuz – uno dei corridoi energetici più strategici al mondo – risultano di nuovo azzerati, segnale evidente della gravità dell'escalation. La crisi nel Golfo si riflette immediatamente sui mercati: Gas naturale: il metano vola ai massimi da maggio. Petrolio: il Brent supera i 75 dollari al barile, mentre il WTI segue la stessa tendenza. Gli analisti temono ulteriori rialzi se la situazione nello Stretto non si stabilizzerà nelle prossime ore. Il controllo di Hormuz è da sem-

pre uno dei punti più sensibili della geopolitica mondiale: da lì transita circa un quinto del petrolio globale. L'idea di un “custode americano” dello Stretto, con un prelievo del 20% su ogni carico, apre scenari inediti e potenzialmente destabilizzanti. L'Iran, dal canto suo, considera la mossa di Trump una violazione diretta della sovranità regionale e un tentativo di strangolare economicamente il Paese. La crisi è in pieno sviluppo e il rischio di un confronto diretto cresce di ora in ora.



Tensione dopo il caso Houston: vittima un colombiano di 26 anni con regolare permesso di lavoro

La polizia personale del Tycoon ne uccide un altro

BIDDEFORD - Un altro episodio di violenza legato alle operazioni dell'Immigration and Customs Enforcement (Ice) scuote gli Stati Uniti. Un uomo è stato ucciso in una sparatoria avvenuta questa mattina a Biddeford, nel Maine, durante un intervento che ha coinvolto agenti dell'immigrazione.

La dinamica è ancora da chiarire, ma il caso sta già alimentando un'ondata di proteste, arrivando a pochi giorni dall'uccisione a Houston del messicano Lorenzo Salgado Araujo, morto durante un controllo stradale. Secondo la Maine Immigrants' Rights Coalition, l'uomo ucciso è un colombiano di 26 anni, in possesso di: permesso di lavoro, numero di previdenza sociale, documentazione regolare. Un video di sicurezza della zona registra almeno quattro spari. In un altro filmato si vedono i soccorritori che assistono la vittima, distesa sulla schiena accanto a una berlina bianca, con un'auto delle forze dell'ordine a pochi metri. La governatrice democratica Janet Mills ha dichiarato: «La polizia è sul posto e collabora con il procuratore generale e le autorità federali per ricostruire la dinamica». «So che situazioni come queste destano allarme e paura». La deputata federale Chellie Pingree si è detta “tur-



bata e indignata”, chiedendo un'indagine completa e domandando pubblicamente: «Perché siete nel Maine?» riferendosi agli agenti dell'immigrazione dispiegati da Donald Trump in diversi Stati. L'episodio arriva in un contesto già esplosivo: meno di una settimana fa, l'uccisione del messicano Salgado Araujo a Houston ha scatenato manifestazioni in decine di città; il Messico ha annunciato denunce al Dipartimento di Giustizia USA per la morte di 17 cittadini messicani in custodia o in operazioni Ice; a inizio anno, due americani – Renee Good e Alex Pretti – erano stati uccisi durante operazioni federali a Minneapolis. L'amministrazione ha inoltre intensificato i controlli in

Maine con l'operazione “Catch of the Day”, criticata da associazioni per i diritti civili che accusano l'Ice di aver “sequestrato migranti regolari”. Le organizzazioni locali si sono già attivate: Maine Resists ha convocato un raduno d'emergenza nella città della sparatoria; Project Relief, impegnata nella giustizia razziale e nella difesa dei migranti, è in contatto con la famiglia della vittima; l'American Civil Liberties Union e altri gruppi hanno annunciato nuove azioni legali.

La vicenda è destinata a scatenare una nuova bufera politica e sociale negli Stati Uniti, con richieste di trasparenza e responsabilità sempre più pressanti.



Firmato a Parigi il patto tra Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Ucraina e altri quattro



IN ALTO EMMANUEL MACRON

**L'Eliseo denuncia
un maxi cyber-attacco
russo. Sanzioni da Ue e
Londra per "attività
informatiche malevole"**

Scudo anti-missili, l'Europa stringe l'alleanza con Kiev

Oreste Vassalluzzo

PARIGI - Una coalizione europea per costruire uno scudo comune contro i missili balistici: è la decisione maturata a Parigi, durante il vertice dei Volenterosi per l'Ucraina, e firmata da Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Ucraina e altri quattro Paesi. Un progetto che punta a rafforzare la difesa del continente e a proteggere Kiev dagli attacchi russi. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha definito l'iniziativa "un passo decisivo" per aumentare la pressione su Mosca: «Serve a portare Putin a trattare». Per Zelensky, la creazione di uno scudo antimissile europeo è una risposta diretta all'intensificazione degli attacchi balistici russi. Il presidente

francese Emmanuel Macron ha parlato di un progetto "storico": «Proteggiamo Kiev e costruiamo la difesa europea». La Francia, che ospita il vertice, punta a trasformare la cooperazione militare in un pilastro permanente della sicurezza continentale. La reazione di Mosca è stata immediata e durissima. Il Cremlino accusa i Paesi firmatari di voler "fomentare la guerra" e di alimentare una spirale di escalation. Per la diplomazia russa, lo scudo antimissile è "una provocazione diretta". Parallelamente, l'Eliseo ha denunciato una "vasta campagna cyber" condotta dai servizi russi, con finalità di sabotaggio e spionaggio contro infrastrutture e istituzioni europee. La Francia e la Germania hanno convocato gli ambasciatori russi, mentre

Ue e Regno Unito hanno varato sanzioni contro nove individui e quattro entità coinvolte in "attività informatiche malevole". La giornata segna un doppio fronte: difesa militare comune, con lo scudo antimissile; difesa digitale, con la risposta ai cyber-attacchi russi. L'Europa si muove in blocco, mentre la guerra in Ucraina continua a ridefinire equilibri, alleanze e strategie di sicurezza.



Londra Gli investigatori adesso rivalutano il movente politico inizialmente escluso

**28ENNE
ARRESTATO
PER
L'AGGUATO**

**Ex ministra
nei governi di
Margaret
Thatcher e
John Major,
euroscettica
di ferro,
protagonista
di un lungo
percorso politico
che l'ha portata
dal Partito
Conservatore
al Brexit Party**

Santino Cinque

LONDRA - Le indagini sull'uccisione di Ann Widdecombe prendono una direzione completamente diversa. La morte dell'ex deputata conservatrice, volto storico della destra britannica e figura popolarissima anche nel mondo televisivo, non è più trattata come un semplice delitto mirato: il fascicolo passa ufficialmente nelle mani dell'antiterrorismo. Una svolta arrivata nel weekend, dopo l'arresto di un 28enne ritenuto coinvolto nell'agguato. Un cambio di passo che sorprende, perché nelle prime ore gli investigatori avevano scartato l'ipotesi di un movente politico, parlando di un gesto isolato e privo di collegamenti con l'attività pubblica della vittima. Ex ministra nei governi di Margaret Thatcher e John Major, euroscettica di ferro,



protagonista di un lungo percorso politico che l'ha portata dal Partito Conservatore al Brexit Party e poi a Reform UK di Nigel Farage, Widdecombe era diventata negli anni una presenza familiare per il pubblico britannico: talk show, programmi di intrattenimento, ospitate televisive. Una figura divisiva, certo, ma radicata nel dibattito pubblico. Secondo fonti investigative, nuovi elementi rac-

colti nelle ultime ore avrebbero suggerito una possibile matrice ideologica dietro l'omicidio. Non si esclude che il sospettato possa aver agito per motivazioni estremiste, né che vi siano legami con ambienti radicalizzati. La polizia mantiene il massimo riserbo, ma il passaggio del caso all'antiterrorismo è un segnale chiaro: la pista politica, inizialmente scartata, torna prepotentemente sul tavolo.

Gli investigatori stanno analizzando i movimenti del 28enne, i suoi contatti, eventuali messaggi o attività online che possano chiarire il contesto dell'azione. Parallelamente, si lavora per ricostruire gli ultimi giorni della vittima e verificare se vi fossero minacce o segnali premonitori. La morte di Widdecombe arriva in un momento già delicato per la politica del Regno Unito, attraversata da tensioni interne e da un dibattito sempre più polarizzato. La possibilità che l'omicidio sia legato a un atto di terrorismo interno apre scenari inquietanti e impone una riflessione sulla sicurezza delle figure pubbliche. Le prossime ore saranno decisive per capire se la pista terroristica troverà conferme o se emergeranno altre motivazioni. Per ora, la polizia invita alla cautela e ribadisce che l'indagine è in pieno sviluppo.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SALERNO FORMAZIONE BUSINESS SCHOOL **RICERCA DOCENTI** DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

Dal **2007** formiamo professionisti in tutta Italia.
Oggi, in occasione del nostro **20° Anniversario**
(A.A. 2026/2027), apriamo una nuova fase di crescita e
selezioniamo laureati, professionisti, ricercatori ed esperti
da inserire nel nostro corpo docente.

DAL 2007
20 ANNI
DI FORMAZIONE
E INNOVAZIONE



UN PROGETTO AMBIZIOSO



Oltre **450** Master e percorsi
di Alta Formazione



Migliaia di corsisti formati
in tutta Italia



Piano di sviluppo che prevede
il **raddoppio** dell'offerta formativa
entro il **2030**



Cerchiamo professionisti provenienti
da **tutte le aree disciplinari** per
contribuire alla progettazione e alla
realizzazione dei nuovi percorsi di
Alta Formazione.



Se desideri condividere le tue
competenze in una Business School
in continua crescita, questa è
l'occasione giusta.



INVIA IL TUO
CURRICULUM VITAE A:
salernoformazione@libero.it

Indica il tuo settore disciplinare
e le principali esperienze
accademiche e professionali.



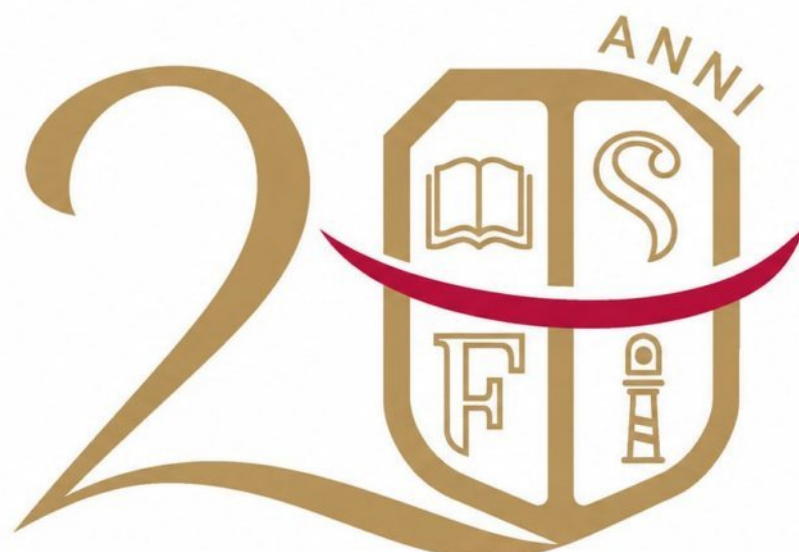
DA VENT'ANNI INVESTIAMO
NELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE.
OGGI VOGLIAMO INVESTIRE
NELLE **PERSONE** CHE FORMERANNO
I **PROFESSIONISTI DEL FUTURO.**



CANDIDATI ORA
ED ENTRA A FAR PARTE DEL
CORPO DOCENTE DI **SALERNO**
FORMAZIONE BUSINESS SCHOOL.



www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL



Il caso Il conduttore di Report reagisce alle ricostruzioni su Lavitola. Interviene anche il Ministro Urso

«Finto attentato?», Ranucci adesso passa al contrattacco

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Sigfrido Ranucci non accetta di essere trasformato da vittima a presunto beneficiario dell'attentato del 16 ottobre sotto casa sua a Pomezia. Il conduttore di Report, tramite il suo legale Roberto De Vita, ha presentato una denuncia per diffamazione pluriaggravata e altri reati, contestando la diffusione di articoli e dichiarazioni che – a suo dire – formulano “congetture e insinuazioni” tali da farlo apparire come parte lesa ma anche, paradossalmente, come soggetto avvantaggiato dall'esplosione dell'ordigno. Una presa di posizione netta, che arriva mentre la vicenda si intreccia con la politica e con le indagini della Dda di Roma. Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha inviato due lettere: una ai presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, e una all'AD Rai Giampaolo Rossi. Urso chiede che gli organi competenti “agiscano come previsto dal contratto di servizio” per garantire che il giornalismo d'inchiesta, “massima espressione del servizio pubblico”, operi in condizioni di piena affidabilità. Il ministro richiama inoltre l'urgenza di ricostruire la Commissione parlamentare di Vigilanza Rai, ferma da mesi. Oltre alla denuncia personale di Ranucci, De Vita ha depositato un secondo atto firmato da tutta la redazione di Report: Daniele Autieri, Giorgio Mottola, Paolo Mondani, Giulio Valesini, Luca Chianca e altri. Qui si ipotizzano i reati di rivelazione del segreto d'ufficio e del segreto investigativo, legati alla pubblicazione – su Domani e La Verità – di intercettazioni, brogliacci e verbali coperti da segreto. Secondo l'esposto, la diffusione di quel materiale avrebbe causato: “grave pregiudizio alle investigazioni”, “aggravamento dell'esposizione al rischio”, “pregiudizio reputazionale” per l'uso “parziale e strumentale” delle informazioni. De Vita precisa che la denuncia non riguarda i giornalisti, ma “chi era tenuto al segreto e lo ha violato”. Gli inquirenti vogliono chiarire quante volte Valter Lavitola sia stato fisicamente presente nella redazione di Report negli ultimi

anni e per quali motivi. Un elemento ritenuto “di interesse investigativo” per comprendere il movente dell'attentato, attribuito a una banda di quattro persone provenienti dalla provincia di Avellino. Nel frattempo vengono analizzati: tre cellulari, due pen drive, sequestrati a Lavitola durante la perquisizione del 4 luglio nella sua abitazione a Monteverde Vecchio. Gli investigatori stanno valutando anche le numerose interviste rilasciate da Lavitola negli ultimi giorni, per capire se si tratti di messaggi indiretti, di una strategia di depistaggio, o di tentativi di condizionare la narrazione pubblica. Nel mirino anche un B&B di sua proprietà, dove avrebbero soggiornato alcuni giornalisti della trasmissione. Si fa sentire anche Clesio Gomes Tavares, considerato dagli inquirenti il factotum di Lavitola e intermediario con la banda che avrebbe piazzato l'ordigno. Dal Camerun, Tavares dichiara: «Dovevo tornare giovedì, avevo già il biglietto. Ma il legale locale mi ha detto che forse non mi lascerebbero rientrare qui. E io adesso sto facendo un lavoro che non posso



fermare». Sui rapporti con Lavitola: «Mi ha scritto che ci sono stati polizia e Carabinieri e che è meglio non sentirci più». Il giornalista Massimo Giletti, sui suoi profili social, sostiene che oltre a Lavitola ci sarebbe una terza persona coinvolta: un “personaggio conosciuto”, frequentatore del ristorante “Cefalù”, di proprietà dello stesso Lavitola. Secondo Giletti, gli inquirenti si starebbero chiedendo se il ruolo di questo “terzo uomo” sia stato consapevole o inconsapevole. «È estremamente preoccupato per ciò che sta accadendo», ha aggiunto. La Dda mantiene il più stretto riserbo su possibili nuove iscrizioni nel registro degli indagati. La vicenda resta complessa, con un intreccio di piste: l'attentato, le presenze di



Lavitola, le fughe di notizie, le ricostruzioni giornalistiche e le reazioni politiche. La posizione di Ranucci, ora, è chiara: difendersi nelle sedi giudiziarie e respingere ogni insinuazione.

Indagini su presenze di Lavitola in Rai, dispositivi sequestrati, il ruolo di Tavares e l'ombra di un “terzo uomo”

Due arresti per omicidio

Milano Individuati altri indagati per la morte di Gianluca Ibarra

MILANO – La rete degli aggressori si allarga. Per l'omicidio di Gianluca Ibarra Silvera, ucciso il 26 maggio nei pressi della stazione ferroviaria di Milano Certosa, la Polizia ha eseguito altri sei arresti. Si tratta di un 19enne dominicano e di cinque giovani peruviani, tutti tra i 18 e i 22 anni, ritenuti parte del gruppo che avrebbe partecipato all'agguato. Il delitto, ricostruiscono gli investigatori, fu un'azione di branco: la vittima, insieme al fratello e a un amico, sarebbe stata accerchiata da un gruppo riconducibile alla gang dei Latin King, una delle organizzazioni giovanili più radicate nelle periferie urbane. La tensione è esplosa in pochi secondi, trasformandosi in una violenta aggressione. Secondo



gli inquirenti, Ibarra Silvera avrebbe tentato di scappare, ma durante la fuga è caduto a terra. È in quel momento che il gruppo lo avrebbe raggiunto, colpendolo con coltellate mortali. Una violenza fulminea, che aveva già portato, il 5 e il 9 giugno, al fermo dei due presunti autori materiali dell'ac-

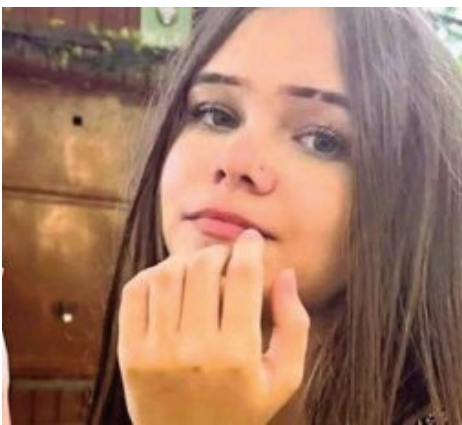
coltellamento. Con gli arresti di ieri, la Procura e la Squadra Mobile ritengono di aver ricostruito l'intera catena di responsabilità: non solo chi ha sferrato i colpi, ma anche chi ha partecipato all'accerchiamento e all'aggressione, contribuendo – a vario titolo – all'esito letale.

BOLOGNA

Omicidio suicidio in casa

BOLOGNA – Tragedia in un appartamento al quarto piano di un edificio di via Shakespeare, dove sabato mattina si è consumato un omicidiosuicidio. A ricostruire la dinamica è Il Resto del Carlino, che ha dato notizia dell'accaduto solo ieri. Secondo gli investigatori, Roberto Rizzoli, 82 anni, avrebbe impugnato una pistola regolarmente detenuta e sparato due colpi contro la moglie, Gianna Galletti, 86 anni, mentre la donna dormiva nel letto. Subito dopo avrebbe rivolto l'arma contro se stesso, esplodendo un terzo colpo che lo ha ucciso sul colpo. Le prime verifiche della Polizia indicano come possibile movente la grave malattia della donna, che da tempo richiedeva assistenza continua. Una situazione che, secondo gli inquirenti, potrebbe aver spinto l'uomo a compiere il gesto estremo. L'allarme al 118 è arrivato troppo tardi: quando i sanitari sono entrati nell'appartamento, per la coppia non c'era già più nulla da fare. La Squadra Mobile sta completando gli accertamenti di rito, ma il quadro appare chiaro: nessun segno di effrazione, nessuna terza persona coinvolta, arma legalmente detenuta e una dinamica compatibile con un omicidiosuicidio maturato in ambito familiare. Un episodio che riporta al centro il tema della solitudine e della fragilità nelle situazioni di malattia grave, soprattutto tra gli anziani.





PIACENZA – Una confessione tardiva, arrivata dopo mesi di silenzi, versioni contraddittorie e un processo che ha già pronunciato una condanna pesante. Nel giudizio d'appello per la morte di Aurora Tila, la 13enne precipitata da un balcone il 25 ottobre 2024, l'ex fidanzato ha ammesso di essere stato lui a ucciderla. Una verità

Il ragazzo, già condannato a 17 anni, ammette di aver ucciso la 13enne gettandola dal balcone **Uccise Aurora, l'ex fidanzato confessa in appello**

che, secondo gli inquirenti, era rimasta sospesa tra omissioni e ricostruzioni incomplete, fino alla svolta di ieri. Il ragazzo, condannato in primo grado a 17 anni dal Tribunale per i minorenni, ha cambiato radicalmente versione: ha riconosciuto le proprie responsabilità e ha chiesto scusa, non solo per il gesto, ma anche per il tempo trascorso prima di ammetterlo. Una confessione che arriva in aula, davanti ai giudici, e che riapre il dibattito sulla dinamica di un femminicidio che aveva scosso l'intera comunità. A commentare la svolta è l'avvocato Emilio Malaspina, legale

della madre di Aurora: «Con la confessione si chiude un cerchio. Ma ci auguriamo che la Corte confermi la sentenza di primo grado, che ha stabilito una pena congrua». Parole che riflettono un dolore che non si attenua e una richiesta di giustizia che, per la famiglia, resta immutata nonostante il nuovo scenario processuale. La confessione dell'imputato non cancella le ombre che hanno accompagnato il caso: le prime dichiarazioni, le ricostruzioni parziali, la mancanza di un'ammissione immediata. Per gli investigatori, la dinamica era già chiara: Aurora non era caduta, era

stata gettata nel vuoto. Ora, la voce dell'imputato conferma ciò che gli accertamenti tecnici avevano già delineato. La Corte d'appello ha aggiornato il processo al 10 settembre, quando verrà valutata la confessione e, soprattutto, la richiesta della parte civile di confermare integralmente la condanna inflitta in primo grado. Un passaggio decisivo, che potrebbe chiudere definitivamente uno dei casi più dolorosi degli ultimi anni, segnato dalla morte di una giovanissima vittima e da un percorso giudiziario complesso, ora arrivato alla sua svolta più significativa.

Legge elettorale Tensione anche a sinistra scatenata da un emendamento del M5S

Il relatore della legge si rimette all'Assemblea. Il centrodestra riduce a tre le circoscrizioni estere

E' scontro in maggioranza Niente intesa sulle preferenze



Oreste Vassalluzzo

ROMA – Alta tensione alla Camera alla vigilia del voto sulla riforma della legge elettorale. Il nodo delle preferenze resta irrisolto e spacca sia la maggioranza sia il fronte progressista. L'emendamento che reintroduce la possibilità di indicare i candidati – firmato solo da Fratelli d'Italia, Noi Moderati e Udc – non ha trovato una sintesi politica: il relatore ha annunciato che si rimetterà all'Aula, segnale evidente della mancanza di una linea comune. Nel campo progressista, il Movimento 5 Stelle presenta un proprio emendamento che prevede l'indicazione di uno o due nomi, con vincolo di genere. Una mossa che aumenta la pressione sul Partito Democratico e su Avs, già divisi sul tema e ora costretti a confrontarsi con una proposta che punta a rimettere al centro la rappresentanza e la parità. Sul fronte della maggioranza, oltre

alla frattura interna sulle preferenze, arriva la decisione di ridurre a tre le circoscrizioni estere, scelta che modifica l'architettura del voto degli italiani nel mondo. Intanto si lavora freneticamente per evitare il voto segreto, che potrebbe trasformare la seduta in un banco di prova rischioso per la tenuta del governo. La premier Giorgia Meloni è a Palermo per rendere omaggio a Falcone e Borsellino. In città è stato convocato un vertice sulla sicurezza, con controlli straordinari anche tramite l'impiego dell'Esercito. In serata Meloni è volata a Doha, dove oggi parteciperà alla cerimonia per la morte dell'emiro Al Thani, figura centrale negli equilibri del Golfo. Il governo si prepara anche a sciogliere un altro nodo: le nomine del presidente della Consob, attese nel Consiglio dei ministri di domani. Un passaggio delicato che si inserisce in un quadro politico già segnato da tensioni e trattative sotterranee.

Strisciuglio è il nuovo Ad di Ferrovie

Assemblea FS nomina il cda 2026-2028: squadra rinnovata

ROMA – Ferrovie dello Stato Italiane apre ufficialmente il nuovo ciclo industriale con la nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2028. L'assemblea degli azionisti conferma Tommaso Tanzilli alla presidenza e affida la guida operativa del gruppo a Gianpiero Strisciuglio, manager di lungo corso che assume il ruolo di amministratore delegato. Una scelta che punta a coniugare continuità e rilancio, in una fase cruciale per gli investimenti infrastrutturali e per l'attuazione dei programmi strategici legati alla rete ferroviaria nazionale. Il cda sarà composto da sette membri: Tommaso Tanzilli, presidente, Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato, Pietro Bracco, Franco Fenoglio, Silvia Marzot, Loredana Ricciotti, Daniela Rota. Un mix di competenze che unisce profili tecnici, esperienze manageriali e conoscenza del settore dei trasporti, con l'obiettivo di garantire stabilità nella governance e capacità di gestione dei grandi cantieri in corso. Il triennio che si apre sarà decisivo per: completare gli interventi strategici sulla rete AV e sulle linee regionali; consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni; rafforzare la sostenibilità dei servizi e l'innovazione tecnologica; gestire l'imponente mole di investimenti programmati. La conferma di Tanzilli e la nomina di Strisciuglio indicano la volontà di mantenere una linea di governo coerente con il percorso avviato, puntando su una guida interna capace di garantire continuità operativa. La nuova composizione del cda segna l'avvio della "fase due" del gruppo, con una governance che si prepara a gestire sfide industriali e infrastrutturali di grande portata. Il mandato 2026-2028 si preannuncia come uno dei più impegnativi degli ultimi anni, in un contesto di trasformazione del sistema dei trasporti e di crescente domanda di mobilità sostenibile.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



La Regione Campania attiva un punto di sollievo al Vomero. Zabatta: «Un luogo accogliente per chi è più esposto ai disagi del caldo»

La terrazza del Collana aperta gratis per anziani e disabili



NAPOLI – Per fronteggiare l'ondata di calore che sta colpendo la Campania, la Regione ha disposto l'accesso gratuito alla terrazza della piscina dello stadio Arturo Collana per anziani e persone con disabilità. L'iniziativa, voluta dall'assessora allo Sport e alla Protezione Civile Fiorella Zabatta, offre un punto di ristoro e sollievo in uno dei quartieri più

popolosi della città, il Vomero. La misura sarà attiva fino alla fine del mese, dal lunedì alla domenica, e consentirà l'ingresso gratuito fino a esaurimento del 50% dei posti disponibili. Nel mese di agosto, con la chiusura della piscina, il servizio sarà sospeso. Lo stadio Arturo Collana, struttura polivalente di proprietà regionale e gestita dal Coni tramite le

Federazioni di Pentathlon e Triathlon, ha accolto la richiesta dell'assessora Zabatta, mettendo a disposizione gli spazi della terrazza per un'iniziativa pensata per le categorie più vulnerabili. «Di fronte a un'ondata di caldo così intensa – spiega Zabatta – anche un gesto semplice può fare la differenza. Abbiamo voluto offrire un luogo accogliente e accessibile, soprattutto a chi

è più esposto ai disagi causati dalle alte temperature». L'assessora ringrazia il Coni e le società che gestiscono la piscina per la disponibilità: «Hanno trasformato un'idea in un servizio concreto per la comunità. Le istituzioni devono essere vicine alle persone, anche attraverso interventi che migliorano la qualità della vita quotidiana».

L'allarme Punta di 39°C a Firenze, 38°C a Roma, 41°C in Sardegna. La massa d'aria calda risale dall'Algeria verso NordEst investendo in pieno la Penisola. Attesa una lieve attenuazione nel fine settimana

L'anticiclone africano punta dritto verso l'Italia: settimana da incubo

Oreste Vassalluzzo

ROMA – L'Italia è pienamente nella traiettoria dell'anticiclone nordafricano, che questa volta non si limita a lambire la Penisola ma la investe in modo diretto. A spiegarlo è Lorenzo Giovannini, fisico dell'atmosfera dell'Università di Trento: «L'aria calda che sale dall'Africa si sta muovendo dall'Algeria verso NordEst. A essere colpita è soprattutto la Sardegna e, verso metà settimana, anche il versante tirrenico». L'ondata di calore proseguirà fino alla fine della settimana, con temperature molto elevate su quasi tutto il territorio nazionale. «Questa settimana farà molto caldo più o meno ovunque, forse esclusa solo la zona alpina», aggiunge Giovannini. Secondo le previsioni, tra sabato e domenica è atteso l'arrivo di aria più fresca da NordEst, che farà abbassare le temperature prima al Nord e poi gradualmente al CentroSud nei giorni successivi. Si tratterà comunque di un sollievo parziale, non di un vero cambio di scenario. La forte energia accumulata dall'atmosfera durante le ondate di calore può favorire temporali molto intensi. Basta una piccola infiltrazione di aria più fresca sopra la colonna d'aria rovente per innescare fenomeni violenti. «Quando si hanno infiltrazioni di

aria più fresca in condizioni di temperature molto elevate – spiega Giovannini – si possono generare temporali molto intensi, con un aumento della probabilità di fulmini, che potrebbero essere causa scatenante di incendi, soprattutto con la vegetazione molto secca».

Una settimana di caldo estremo è pronta a investire l'Italia, con valori che – secondo ilMeteo.it – raggiungeranno tra i 39°C e i 41°C su gran parte del CentroSud e sull'intera Sardegna. L'anticiclone nordafricano, compatto e persistente, spinge una massa d'aria rovente verso la Penisola, garantendo stabilità atmosferica e temperature fuori scala anche al Nord. Il meteorologo Federico Brescia conferma un quadro eccezionale: «La colonnina di mercurio toccherà i 30°C anche a 1.500 metri in Sardegna. Un simile surriscaldamento spingerà lo zero termico oltre i 5.000 metri, livelli straordinari». Le previsioni indicano: Firenze: 39°C; Roma: 38°C; Sardegna: punte di 41°C; Pianura Padana: 37,38°C, con afa intensa ma leggermente meno opprimente rispetto al Sud. Il Nord vivrà giornate calde e afose, ma senza raggiungere gli estremi previsti per le regioni meridionali. Le simulazioni a medio termine non mostrano segnali di cedimento



dell'anticiclone. L'unica parentesi di instabilità è attesa tra venerdì e sabato, quando un lieve indebolimento del bordo settentrionale dell'alta pressione potrebbe portare: una modesta flessione termica al Nord, qualche temporale locale sulle aree alpine e prealpine. Sul resto del Paese, invece, sole pieno e staticità atmosferica resteranno protagonisti. Il dettaglio giorno per giorno.

Oggi: Nord: sole e caldo; possibili rovesci sulle Alpi orientali. Centro: sole e molto caldo. Sud: soleggiato ovunque. Domani: Nord: caldo e sole. Centro: soleggiato con caldo anomalo. Sud: caldo eccezionale, punte di 41°C, soprattutto in Sardegna. Tendenza: Più instabilità al Nord nel fine settimana. Caldo anomalo persistente al CentroSud.



IL CENTRODESTRA

Noi Moderati lancia la sfida per Napoli Ora con i voti di Brescia sarà più facile

Il consigliere comunale è stato nominato vicecoordinatore nazionale per l'organizzazione. L'obiettivo è il radicamento del partito in vista delle elezioni amministrative e politiche 2027

Franco Di Domenico

NAPOLI - Noi Moderati esce dalla logica “piccolo è bello” e si organizza per lanciare la sfida su Napoli in vista delle elezioni al Comune e alle politiche si svolgeranno il prossimo anno. Il partito di Maurizio Lupi e di Mara Carfagna (*nella foto con Domenico Brescia*), che tra l'altro a Napoli è stata anche consigliere comunale, riparte con la nomina di Domenico Brescia a vice responsabile organizzativo nazionale di Noi Moderati. La nomina, ufficializzata dal responsabile nazionale organizzativo del partito, Alessandro Colucci, rafforza di fatto il percorso di crescita e di radicamento di Noi Moderati a Napoli, dove Brescia ricopre attualmente l'incarico di consigliere comunale e con i suoi quasi quattromila voti fu il più votato del centrodestra alle ultime elezioni comunali a Napoli.

“Con questo incarico – dichiara il coordinatore regionale della Campania, Gigi Casciello – prende ulteriore slancio il lavoro di consolidamento di Noi Moderati a Napoli, in piena sintonia con il coordinatore provinciale Riccardo Guarino. L'obiettivo è rafforzare la presenza del partito e costruire una proposta politica sempre più competitiva in una delle principali città italiane, in vista delle elezioni comunali e delle elezioni politiche del prossimo anno. Domenico ha la competenza e la conoscenza del territorio per svolgere al meglio questo nuovo incarico e per far crescere in particolare Noi Moderati a Napoli e provincia”. Nei giorni scorsi è stata tra l'altro ratificata dal presidente del Consiglio comunale, la richiesta di Maurizio Lupi, presidente nazionale di Noi Moderati, della presenza in Consiglio del partito in seguito all'adesione di Brescia, avvenuta nei mesi scorsi.

**L'IMPEGNO**

Domenico Brescia, imprenditore, è stato eletto a Palazzo San Giacomo nella tornata elettorale del 2021 risultando il più votato tra tutte le liste del centrodestra con quasi quattromila preferenze.

Il neo dirigente nazionale di Noi Moderati ringrazia Lupi, Carfagna e i dirigenti locali nella consapevolezza di un lavoro difficile in una città da decenni amministrata dal centrosinistra

“Accolgo l'incarico con onore e responsabilità e lavorerò per una forte presenza sui territori”

NAPOLI - A Domenico Brescia non sfugge la difficoltà del lavoro al quale è chiamato per radicare sempre di più Noi Moderati a Napoli e provincia.

“Accolgo con grande senso di responsabilità la mia nomina a vice responsabile organizzativo nazionale di Noi Moderati. Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento alla nostra Segretaria Nazionale, Mara Carfagna, al Presidente nazionale Maurizio Lupi per la fiducia accordatami. Un sentito ringraziamento va anche al Responsabile Organizzativo Nazionale Alessandro Colucci, al Coordinatore regionale della Campania Gigi Casciello e al Coordinatore provinciale Riccardo Guarino per la stima e il sostegno”.

Il consigliere comunale ha affidato ai social non solo i



ringraziamenti per l'incarico ricevuto ma anche le linee di lavoro lungo le quali intende impegnarsi. “Questo incarico rappresenta per me un importante onore e una responsabilità che intendo svolgere con il

massimo impegno”, scrive Domenico Brescia “mettendo a disposizione del partito la mia esperienza e la mia dedizione. Continuerò a lavorare per rafforzare la presenza di Noi Moderati sui territori, pro-

muovendo una politica fatta di serietà, competenza, ascolto e vicinanza ai cittadini. Grazie a tutti coloro che ogni giorno condividono con me questo percorso. Insieme continueremo a costruire un partito sempre più forte, radicato e protagonista. Avanti, con determinazione e spirito di servizio”. Tra i compiti più complicati ci sarà comunque la necessità di rendere più evidenti le attività in Consiglio comunale in collegamento con le singole municipalità e con il coordinamento cittadino del partito. E proprio le municipalità rappresentano per il neo vicecoordinatore nazionale per l'organizzazione, la partita più difficile da affrontare considerando che Noi Moderati non può contare al momento su nessuna rappresentanza.





Il verdetto La Corte d'Appello ribalta l'assoluzione di primo grado e infligge 5 anni e 6 mesi ai due boss: «Minacciarono Cantone e Cafiero De Raho con metodo mafioso»

Casalesi, condannati Iovine e Bidognetti

Angela Cappetta

NAPOLI - Le minacce a Raffaele Cantone e a Federico Cafiero De Raho ci sono state ed erano anche aggravate dal metodo mafioso. Ieri la Corte d'Appello di Roma ha ribaltato la sentenza di primo grado che aveva assolto i capi dei Casalesi, Antonio Iovine e Francesco Bidognetti (**foto in alto**), condannandoli a cinque anni e mezzo. I magistrati hanno confermato inoltre la pena per l'avvocato Michele Santonastaso, anche questi condannato a cinque anni e sei mesi.

La vicenda giudiziaria è legata alle minacce rivolte nel 2008 in aula nel corso del processo "Spartacus", che riguardarono anche lo scrittore Roberto Sa-

viano e la giornalista Rosaria Capacchione. Per le minacce ai due cronisti, infatti, nel marzo scorso la Cassazione ha reso definitive le condanne ad un anno e mezzo per Bidognetti e a un anno e due mesi per Santonastaso. Il procedimento nacque a Napoli ma fu trasferito a Roma per competenza: all'epoca sia Cantone che De Raho erano in servizio alla Dda di Napoli, mentre oggi il primo è procuratore capo a Salerno ed il secondo è deputato del Movimento 5Stelle. Nel corso del procedimento napoletano il legale Santonastaso si fece portavoce, a nome dei due boss (non presenti in aula), del sospetto che questi avevano sulla serietà dell'inchiesta e depositò una memoria. La lettera diffamatoria nei confronti dei due magistrati conteneva espressioni minacciose e accusava i pubblici ministeri "di essere in cerca di pubblicità". Nella stessa memoria venivano citati anche i giornalisti Saviano e Capacchione, per i quali si è proceduto a parte e si è arrivati già a sentenza definitiva. La Cassazione, infatti, ha accolto la tesi dei giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma secondo cui «la minaccia e l'intimidazione rivolta platealmente contro i due giornalisti fu espressione di una precisa strategia ideata dal capomafia», cioè Bidognetti, il «cui interesse era quello di agevolare ed alimentare il potere di controllo sul territorio esercitato dal clan e di rafforzarne il potere».

matoria nei confronti dei due magistrati conteneva espressioni minacciose e accusava i pubblici ministeri "di essere in cerca di pubblicità". Nella stessa memoria venivano citati anche i giornalisti Saviano e Capacchione, per i quali si è proceduto a parte e si è arrivati già a sentenza definitiva. La Cassazione, infatti, ha accolto la tesi dei giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma secondo cui «la minaccia e l'intimidazione rivolta platealmente contro i due giornalisti fu espressione di una precisa strategia ideata dal capomafia», cioè Bidognetti, il «cui interesse era quello di agevolare ed alimentare il potere di controllo sul territorio esercitato dal clan e di rafforzarne il potere».

NAPOLI

Prostituzione minorile e maltrattamenti in famiglia: 47enne finisce ai domiciliari

NAPOLI - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di applicazione degli arresti domiciliari nei confronti di un uomo di 47 anni, residente a Napoli, accusato di prostituzione minorile, detenzione di materiale pedopornografico e maltrattamenti in famiglia. Il provvedimento cautelare è stato emesso dal Tribunale di Napoli al termine di un'indagine coordinata dalla sezione specializzata nei delitti in danno delle fasce deboli. L'inchiesta ha preso avvio dalla denuncia presentata dai genitori di due minorenni, che hanno segnalato alle forze dell'ordine alcuni episodi ritenuti meritevoli di approfondimento investigativo. Le attività della Squadra Mobile di Napoli hanno consentito di raccogliere, secondo l'impostazione accusatoria, gravi indizi nei confronti del 47enne. Gli investigatori contestano all'uomo di aver tentato di attirare i due ragazzi offrendo loro somme di denaro in cambio di comportamenti di natura sessuale. Le verifiche svolte nel corso delle indagini hanno inoltre portato al sequestro del telefono cellulare dell'indagato, sul quale sarebbe stato rinvenuto materiale illecito, circostanza che costituisce uno dei capi d'accusa contestati dalla Procura. Parallelamente, gli accertamenti si sono estesi anche alla sfera familiare.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, nello stesso periodo il 47enne avrebbe mantenuto nei confronti dell'ex moglie e della figlia minorenne comportamenti intimidatori, minacciosi e vessatori, tali da determinare una situazione di abituale sofferenza. L'uomo, inoltre, oltre a detenere materiale pedopornografico sul proprio cellulare. Anche questi episodi rientrano tra le contestazioni formulate dall'autorità giudiziaria. Nel provvedimento cautelare la Procura descrive una condotta che, secondo l'ipotesi investigativa, avrebbe interessato sia l'ambito familiare sia altri contesti, delineando un quadro ritenuto particolarmente grave dagli inquirenti. Sulla base degli elementi raccolti durante le indagini, il giudice ha disposto nei confronti dell'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari, eseguita nelle scorse ore dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Napoli. Le indagini proseguono per completare gli accertamenti e verificare ogni ulteriore elemento utile alla ricostruzione della vicenda. Il procedimento penale si trova nella fase delle indagini preliminari.



L'ARRESTO A PORTA NOLANA DOPO IL FURTO AI DANNI DI UNA TURISTA FINLANDESE DI 67 ANNI Strappa la collana a una turista e aggredisce un agente: 27enne in carcere

NAPOLI - Ha strappato una catenina d'oro dal collo di una turista finlandese di 67 anni e ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato dagli agenti della Polizia Locale di Napoli al termine di un inseguimento. Per un cittadino straniero di 27 anni si sono aperte le porte del carcere di Poggioreale. L'episodio è avvenuto nell'area di Porta Nolana, dove gli agenti dell'Unità Operativa Avvocata sono intervenuti cogliendo il giovane in flagranza di reato. Secondo quanto ricostruito, il 27enne avrebbe strappato con violenza la collana d'oro alla turista, che nell'azione ha riport-

tato lesioni poi giudicate guaribili dai sanitari dell'ospedale Pellegrini. Durante il tentativo di fuga, l'uomo avrebbe opposto una violenta resistenza agli operatori, colpendo ripetutamente uno degli agenti della Polizia Locale, rimasto ferito con una prognosi di sette giorni. Nella concitazione, avrebbe inoltre sputato contro la nipote quattordicenne della turista. Gli accertamenti hanno permesso di verificare che il 27enne era irregolare sul territorio nazionale e già noto alle forze dell'ordine per precedenti reati contro il patrimonio. Al momento dell'ar-

resto era inoltre sottoposto all'obbligo di dimora nel Comune di Napoli e all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per un precedente procedimento relativo a un furto aggravato. Dopo l'udienza di convalida, il giudice ha disposto nei confronti del giovane la misura della custodia cautelare in carcere, con il trasferimento nella casa circondariale di Poggioreale. Il procedimento penale è nella fase delle indagini preliminari e l'indagato è da considerarsi non colpevole fino a un'eventuale sentenza definitiva di condanna.



Napoli Allontanate 22 persone poi rientrate nelle abitazioni, un secondo incendio a Ponticelli è stato rapidamente circoscritto

Incendio alla Solfatara: evacuazioni e notte di lavoro per domare le fiamme

NAPOLI -Ore di forte apprensione tra Pozzuoli e Napoli per il vasto incendio che ha interessato il versante della Solfatara, tra via San Gennaro ad Agnano e via Antiniana, rendendo necessario un imponente dispiegamento di uomini e mezzi e la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura. L'emergenza, alimentata dal vento e dalla fitta vegetazione presente nell'area, ha richiesto anche l'evacuazione precauzionale di alcune abitazioni, mentre un secondo rogo è divampato a Ponticelli, fortunatamente circoscritto in breve tempo. Il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha riunito nel pomeriggio il Centro Coordinamento Soccorsi per seguire l'evoluzione dell'emergenza. Al tavolo hanno preso parte il sindaco di Pozzuoli, rappresentanti della Città Metropolitana, del Comune di Napoli, dei Vigili del Fuoco, della Sma Campania, delle forze dell'ordine, dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Croce Rossa Italiana, di E-Distribuzione e di Terna. Il



fronte principale delle fiamme si è sviluppato in un'area boschiva situata nelle vicinanze dell'Accademia Aeronautica Militare e della scuola Petronio di Pozzuoli. Sul posto sono state impiegate sei squadre dei Vigili del Fuoco, tre squadre della Sma Campania, un'autobotte da 9 mila litri e un elicottero regionale F64 impegnato nei lanci d'acqua, affiancato successivamente da un secondo velivolo decollato da Agerola. Le operazioni si sono concentrate soprattutto lungo il versante della Solfatara, dove il terreno particolarmente impervio continua a rendere difficol-

tose le attività di spegnimento e bonifica. Terminati gli interventi aerei, quattro squadre dei Vigili del Fuoco hanno proseguito le operazioni da terra, che continueranno anche nelle ore notturne per eliminare gli ultimi focolai ancora attivi. Per motivi di sicurezza il Comune di Pozzuoli ha disposto la chiusura di via Antiniana e ha invitato la popolazione a evitare l'area interessata dall'incendio, facilitando il passaggio dei mezzi di soccorso. A scopo precauzionale sono state evacuate 22 persone residenti in via V Traversa Pisciarelli. L'allarme è poi rientrato e tutte le famiglie hanno potuto fare ritorno nelle proprie abitazioni. Nel corso dell'emergenza la società E-Distribuzione ha provveduto a disattivare una cabina elettrica di media tensione che alimenta tre utenze, consentendo così agli operatori di lavorare in condizioni di maggiore sicurezza. Le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento. Secondo quanto emerso, il forte vento e la presenza di una vegetazione particolarmente fitta

hanno favorito la rapida propagazione delle fiamme, rendendo necessario un intervento straordinario coordinato tra tutte le componenti del sistema di protezione civile. Nelle stesse ore un secondo incendio ha interessato la zona di Ponticelli, dove alcune sterpaglie hanno preso fuoco. In questo caso l'intervento di due squadre dei Vigili del Fuoco ha consentito di circoscrivere rapidamente il rogo e avviare le operazioni di messa in sicurezza dell'area. L'amministrazione comunale ha espresso il proprio ringraziamento ai Vigili del Fuoco, agli operatori della Protezione Civile, alle forze dell'ordine e alla Polizia Municipale impegnati senza sosta nelle operazioni di soccorso, assicurando che la situazione continuerà a essere monitorata costantemente e che eventuali aggiornamenti saranno comunicati attraverso i canali istituzionali. Rimane alta l'attenzione, soprattutto sul fronte di Pozzuoli, dove il rogo non è ancora completamente estinto.



**DECINE
DI UOMINI
IMPEGNATI
NEI SOCCORSI**

**Via Antiniana
chiusa
al traffico,
disattivata
una cabina
elettrica
per consentire
gli interventi
in sicurezza**

Bacoli, Della Ragione rilancia la sfida: «Sì, amo i "pezzenti", il mare deve tornare a tutti»

NAPOLI - La battaglia sulle spiagge di Bacoli si trasforma in un caso politico e sociale. Da una parte i concessionari degli stabilimenti balneari, dall'altra l'amministrazione comunale che rivendica il diritto di tutti ad accedere liberamente al mare. A riaccendere lo scontro è stato il caso di una turista, definita "pezzente" dal gestore di un lido dopo aver chiesto di utilizzare i servizi igienici dello stabilimento in cui era entrata per consumare al bar. Secondo quanto denunciato dalla donna, il gestore avrebbe giustificato il rifiuto sostenendo che «a Bacoli abbiamo un sindaco che ama i pezzenti e per questo vuole aumentare le spiagge libere». Una frase che il sindaco Josi Gerardo Della Ragione ha deciso di trasformare in un simbolo della propria battaglia politica. «Ha ragione, amo i pezzenti», ha dichiarato il primo cittadino, che negli ultimi giorni ha iniziato a salutare provocatoriamente i cittadini sui social con un "Buongiorno pezzenti", ribaltando il significato dell'offesa e trasformandola in uno slogan a favore dell'accessibilità delle spiagge. Per Della Ragione il nodo centrale riguarda il diritto al mare. «Non è accet-

tabile che una famiglia debba spendere anche 80 euro al giorno per un ombrellone e due lettini. Il mare è un bene comune e deve poter essere vissuto anche da chi non può permettersi certe cifre o semplicemente preferisce la spiaggia libera», ha spiegato. Al centro del progetto dell'amministrazione c'è il nuovo Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (Puad), già approvato dalla Giunta e destinato ad approdare in Consiglio comunale entro settembre. Il piano ridisegna completamente il litorale cittadino: la superficie destinata a spiagge libere e spiagge libere attrezzate passerà dall'attuale 15% all'81%, modificando radicalmente l'equilibrio tra concessioni private e spazi pubblici già dalla prossima stagione estiva. «Bacoli è il mare di Napoli e deve garantire un accesso libero a un bacino molto più ampio dei suoi 25 mila residenti», sottolinea il sindaco, convinto che il nuovo modello possa restituire gli arenili alla collettività. La questione si inserisce nel più ampio dibattito nazionale sulle concessioni demaniali. Della Ragione ribadisce una posizione netta: «Le concessioni sono scadute il 31 dicembre 2023. Per anni,



inoltre, sono stati consolidati privilegi e situazioni che hanno favorito pochi soggetti». Da qui la scelta di puntare su nuove gare pubbliche per l'affidamento delle spiagge libere attrezzate, con strutture di dimensioni più contenute e maggiore spazio anche a cooperative e piccoli operatori. Il sindaco invita anche i lavoratori del settore a cogliere questa opportunità. «Chi per anni è stato sottopagato o ha lavorato senza tutele potrà unirsi e partecipare ai bandi per gestire piccoli stabilimenti, senza concentrare centinaia di ombrelloni nelle mani di pochi». Nel mirino dell'amministrazione non c'è soltanto la gestione degli arenili, ma un sistema che, secondo il primo cittadino, per decenni avrebbe normalizzato l'abusivismo. «Abbiamo trovato spiagge occupate, strutture cresciute senza controllo e concessioni assegnate con criteri che oggi non sarebbero più accettabili. La nostra missione è stata restituire questi spazi ai cittadini». Come esempio del cambiamento, Della Ragione cita Villa Ferretti, bene confiscato alla criminalità organizzata e trasformato in un grande spazio pubblico con parco, teatro all'aperto e area archeologica.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



PROCESSO ALFIERI

Gargiulo: «Tra Alfieri e Squecco c'erano legami molto stretti»

Il tenente colonnello della Dia, Fabio Gargiulo, è stato sentito in aula nel processo che vede imputato per scambio di voto politico-mafioso l'ex sindaco di Capaccio

Angela Cappetta

SALERNO - Il patto corruttivo c'è stato o non c'è stato? E' questa la domanda a cui il processo sul presunto voto di scambio politico-mafioso a carico di Franco Alfieri dovrà dare una risposta.

Ieri mattina, nell'aula della prima sezione penale del Tribunale di Salerno, il dibattimento è entrato nel vivo con il primo teste dell'accusa: il tenente colonnello della Direzione investigativa antimafia Fabio Gargiulo, che ha illustrato i passaggi fondamentali dell'informativa volta a dimostrare che tra politico ed imprenditore ci fossero rapporti talmente stretti da far ritenere ai pm Elena Guarino e Carlo Rinaldi che nel 2019 l'ex presidente della Provincia di Salerno fu eletto sindaco di Capaccio soprattutto grazie ai voti di Roberto Squecco, pregiudicato e patron delle ambulanze che la sera della vittoria di Alfieri parteciparono a suon di clacson ai festeggiamenti. «Solo supposizioni», ha cercato di dimostrare nel contro interrogatorio uno degli avvocati di Alfieri, Domenicoantonio D'Alessandro (che con il professore Agostino De Caro difende l'ex sindaco). La sostituta antimafia ha contrattaccato annunciando il deposito di un'integrazione dell'informativa. Piccole annotazioni sfuggite in un primo momento, ha chiarito, ma ritenute interessanti dal punto di vista investigativo.

«Abbiamo prestato il consenso all'acquisizione del documento, limitatamente alle parti considerate ammissibili», ha detto l'avvocato D'Alessandro. Intanto i pm hanno dato parere favorevole all'attenuazione dell'obbligo di dimora per il vigile urbano sospeso Antonio Bernardi.



IL FATTO

Franco Alfieri è accusato di aver usufruito dei voti del pregiudicato Roberto Squecco in cambio di alcuni favori resi all'ex moglie dell'imprenditore titolare di un lido balneare

Ascesa e discesa dell'uomo di riferimento del Pd nel Cilento e in Regione con Vincenzo De Luca

Di corsa a salutare il «re delle frittture»

SALERNO - «Don Franco» lo chiamavano alcuni costruttori di Capaccio per chiedere numi su un appalto che doveva essere aggiudicato.

Era il 2010, Franco Alfieri era il super assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Salerno guidata da Angelo Villani, indiscusso e semperiterno sindaco di Agropoli, l'uomo forte del Cilento e del Pd.

Poi un anno dopo scoppia l'inchiesta *Ghost Road*, la strada fantasma che collega Gelso a Pollica mai realizzata e oggetto di plurime denunce da parte del sindaco di Pollica Angelo Vassallo, ammazzato un anno prima. Alfieri finisce nelle carte di inchiesta dell'allora pm antimafia di Salerno, Rosa Volpe, che ha già ottenuto dal gip numerosi arresti per aver scoperto una serie di ditte che facevano «cartello» per aggiudicarsi gli appalti più appetibili. Il nome di «don Franco» spunta prima nelle intercettazioni per poi es-

sere tirato in ballo da due fratelli costruttori di Capaccio che, in sede di interrogatorio, ammettono di aver dato 25mila euro all'assessore provinciale per aggiudicarsi alcuni appalti. Alfieri è nel mirino ma l'inchiesta lo sfiorerà soltanto: il suo nome viene iscritto nel registro degli indagati e poi definitivamente archiviato.

La paura è passata: il riferimento politico del Cilento può continuare la sua ascesa nel Pd, dove anche Vincenzo De Luca è costretto a transitare (e restare) pur di essere eletto per la prima volta presidente della Regione nel 2015.

Alfieri è uno che macina voti e sarà premiato dal neo governatore che, prima, lo nominerà consigliere particolare alla riqualificazione del lungomare di Salerno e alle politiche agricole e successivamente capo della sua segreteria.

Non c'è manifestazione, convegno o evento pubblico a cui

«don Franco» non è presente in prima fila. E, in prima fila, sarà seduto ad una riunione blindata di sindaci ed amministratori dem all'Hotel Ramada a Napoli. È l'autunno del 2016, mancano poche settimane alla votazione referendaria sulla riforma costituzionale dell'allora premier Matteo Renzi. De Luca chiama a rapporto i suoi, bisogna votare SI e chi meglio di Alfieri - «come sai fare i voti tu, nessuno», gli dice - può incalzare l'elettorato offrendogli semmai anche «una frittura di pesce». La gente in sala ride. Alfieri ride e da quel giorno la stampa gli attribuirà l'epiteto di «Re delle frittture».

Ma la storia insegna che anche i sovrani non hanno vita lunga e, dopo la vittoria bulgara a sindaco di Capaccio, per «don Franco» comincia la vera discesa. Quella giudiziaria. Viene arrestato ad ottobre 2024 per presunti appalti truccati a favore della ditta di sua sorella



(è attualmente a processo a Vallo della Lucania). Ventisei giorni di carcere e poi va ai domiciliari. Ma la magistratura gli serba ancora una sorpresa: il 27 marzo 2025 scatta il secondo arresto. Ancora una volta la Procura lo accusa di aver truccato alcune gare pubbliche e gli arresti ai domiciliari si allungano a 626 giorni, fino a venerdì scorso quando è scattato l'obbligo di dimora nella sua Torchiara e dove non è mancata la lunga fila di amministratori locali che sono andati a salutarlo. Il «Re» è tornato.



LA PAURA *Un giovane si aggirava tra la folla armato e con il volto travisato. E' stato fermato dai Nos*

La Notte Bianca poteva finire molto male Preso l'uomo mascherato con il coltello

Nino De Crescenzo

SALERNO - Momenti di forte tensione nella serata di ieri in corso Vittorio Emanuele, a Salerno, durante lo svolgimento della Notte Bianca, la manifestazione che ha richiamato nel centro cittadino migliaia di persone tra eventi, spettacoli e iniziative commerciali.

Nel corso dei servizi straordinari di controllo predisposti per garantire la sicurezza dell'evento, gli agenti del Nucleo Operativo Sicurezza (NOS) della Polizia Municipale di Salerno hanno individuato un giovane di nazionalità italiana che si aggirava con il volto completamente travisato e con un coltello impugnato.

Secondo quanto riferito, il giovane appariva in evidente stato di forte agitazione psicofisica. Alla vista degli operatori avrebbe opposto una decisa resistenza alle operazioni di fermo, dando origine a momenti particolarmente concitati in un'area affollata dalla presenza di cittadini e vi-



sitatori. Gli agenti sono comunque riusciti a immobilizzarlo e a metterlo in sicurezza, evitando che la situazione potesse degenerare.

Durante l'intervento due appartenenti al Corpo della Polizia Municipale hanno riportato lievi lesioni da contusione. Le loro condizioni non destano preoccupazione e le ferite sono state giudicate di lieve entità. La successiva perquisizione personale ha consentito di rinvenire un vero e

proprio arsenale di strumenti offensivi. Oltre al coltello che stringeva in mano, il giovane nascondeva addosso altri dodici strumenti da taglio e da punta modificati, tra cui diversi cacciaviti appuntiti, immediatamente sequestrati dagli agenti. L'episodio ha suscitato comprensibile preoccupazione, considerato il grande afflusso di persone presente lungo il principale corso cittadino. L'intervento del Nucleo Operativo Sicurezza si inse-

riva nel più ampio dispositivo di vigilanza predisposto dall'Amministrazione comunale e dalle forze impegnate nei servizi di ordine pubblico per garantire il regolare svolgimento della Notte Bianca. Il giovane è stato condotto negli uffici competenti per gli accertamenti di rito. Saranno ora le attività investigative a chiarire le circostanze dell'accaduto, le ragioni della presenza dell'uomo armato nel cuore della manifestazione.

IL PUNTO

Quando non bastano le canzonette

Ma davvero il commercio salernitano può essere rivitalizzato con una due giorni di spettacolo a metà tra l'amarcord e le nuove proposte? Va bene che Lda e Miraggio sono riusciti a salvare faccia e portafoglio agli organizzatori e che i Nos hanno fatto per intero la propria parte (anche più di quanto potrebbe fare la polizia urbana) evitando che il gesto di un folle provocasse guai maggiori ma è il format "Notte Bianca" che va rivisto perché il tempo passa e bisogna aggiornarsi e una manifestazione finanziata con soldi pubblici ha l'obbligo di andare oltre due piazze piene per concerti che hanno attirato i fans di Miraggio e Lda. E andare oltre significa trovare il modo di portare benefici a tutto il commercio e non solo a bar, pizzerie e ristoranti. Tra l'altro nemmeno a tutti perché per la decisione assunta dall'Amministrazione comunale, per motivi di ordine pubblico, di non permettere la presenza di tavolini e sedie nella zona di piazza Portanova, anche il ritorno per il settore "gastronomico" è stato praticamente irrilevante. E allora cosa fare? Fermarsi qui con la Notte Bianca? No, basta affidarsi per l'organizzazione a professionisti del settore perché servono idee, programmazione, coinvolgimento della "base" del commercio e non solo dei presunti dirigenti e presidenti. Insomma, è tempo di aria e volti nuovi, di un pò di fantasia, di competenza e non più degli "amici degli amici".

I Nas non fanno sconti, controlli a raffica

Nella "movida" riscontrate numerose irregolarità. Verifiche anche sul litorale, chiuso ristorante din un lido balneare

UOMO COLTO DA MALORE TROVATO MORTO NELLE GROTT DI SANTA BARBARA

Gli uomini del soccorso alpino e speleologico, insieme ai Vigili del Fuoco e ai carabinieri hanno recuperato il corpo senza vita di un uomo colto da malore nelle Grotte di Santa Barbara, tra Agerola e Furore. Altri interventi determinanti sono stati effettuati, sempre nella giornata di ieri, nella zona collinare tra la provincia di Salerno e di Avellino. Agli escursionisti si raccomanda maggiore prudenza.

SALERNO - Controlli a tappeto da parte dei carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Salerno in numerose attività di ristorazione, somministrazione e commercializzazione di alimenti, nelle aree della movida e nelle località a maggiore afflusso turistico della provincia di Salerno. Sono emerse diverse irregolarità di natura igienico-sanitaria e strutturale. A Battipaglia sono state riscontrate varie non conformità in stabilimenti balneari, strutture ricettive, bar, pub e ristoranti. In particolare, è stata sospesa l'attività di ristorazione di uno stabilimento balneare per gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali, con il sequestro di sei chilogrammi di prodotti ittici congelati e la contestazione di una sanzione per violazioni



delle procedure Haccp. Sono stati inoltre adottati provvedimenti di diffida e prescrizioni nei confronti di altri esercizi per carenze igieniche, strutturali e per la mancata indicazione degli allergeni. Nel resto della provincia di Salerno i controlli hanno portato alla sospensione di un supermercato nel capo-

luogo, di un deposito alimenti di una gelateria nel Cilento e di un'azienda agricola nella Piana del Sele, dove è stato sequestrato circa un quintale di alimenti congelati. Diffide e prescrizioni hanno interessato anche agriturismi, hotel, stabilimenti balneari e una gelateria della Valle dell'Irno.



 **vignadonica**
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorehousing.it



+39 377 39 06 780



Lavoro Il sindacato si mobilita per salvare lo stabilimento di Flumeri: «Senza interventi è a rischio il futuro di oltre 500 lavoratori»

Menarini Bus, Fiom chiede un tavolo urgente

FLUMERI- Il futuro dello stabilimento Menarini Bus di Flumeri torna al centro del confronto nazionale. La Fiom-Cgil lancia un nuovo allarme sulla situazione dell'ex Irisbus e chiede al Governo la convocazione urgente di un tavolo con Regioni e ministeri competenti per affrontare quella che definisce una crisi industriale che si trascina da anni, senza una strategia capace di rilanciare la produzione di autobus in Italia. Al centro delle preoccupazioni c'è soprattutto il sito irpino di Flumeri, dove lavorano oltre 500 dipendenti e dove, secondo il sindacato, continua il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. Una situazione che pesa su un territorio già segnato da un alto tasso di disoccupazione e che rischia di aggravarsi ulteriormente in assenza di interventi concreti. «Gare bloccate, politiche industriali assenti, mancanza di una visione sul tema della mobilità, assenza di programmazione e prospettive: è indispensabile una svolta», afferma il segretario nazionale della Fiom, Samuele Lodi, che sollecita un confronto coordinato dai ministeri delle Imprese e del Made in Italy e delle Infrastrutture e dei Trasporti. La vertenza riguarda una delle realtà simbolo dell'industria italiana degli autobus. Dalla fusione tra l'ex Irisbus di Flumeri e la Breda di Bologna nacque quella che oggi è Menarini Bus, ma, secondo il sindacato, il rilancio produttivo

promesso negli anni non si è mai concretizzato. I numeri, secondo la Fiom, fotografano un paradosso. Mentre il mercato degli autobus destinati al trasporto pubblico locale continua a crescere grazie anche agli investimenti del Pnrr, la produzione nazionale resta marginale. Nel 2024 in Italia sono stati immatricolati 6.616 autobus, quasi il doppio rispetto al 2021, ma dagli stabilimenti Menarini di Flumeri e Bologna sono usciti appena 231 mezzi, con una quota di mercato ormai scesa al 4%. Il sindacato punta il dito anche contro la mancanza di investimenti. Secondo i dati illustrati dalla Fiom, nel 2024 la società avrebbe destinato circa 1,56 milioni di euro a macchinari e impianti, una cifra inferiore al valore degli ammortamenti registrati nello stesso periodo. Gli unici investimenti rilevanti, sottolinea l'organizzazione sindacale, sarebbero quelli finanziati attraverso il Contratto di Sviluppo sostenuto da Invitalia.

La Fiom richiama inoltre le responsabilità del Governo, ricordando che nel 2024 il gruppo Seri ha acquisito il controllo della società, operazione sostenuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ma contestata dalle organizzazioni sindacali, che avevano espresso dubbi sul piano industriale. Per Lodi e il coordinatore nazionale automotive della Fiom, Ciro D'Alessio, non è più possibile rinviare le decisioni.

SAN LEUCIO DEL SANNIO

Bomba carta contro tabaccheria: due giovani prosciolti dalle accuse

SAN LEUCIO DEL SANNIO- Si chiude con un proscioglimento il procedimento nato dall'inchiesta sull'esplosione di una bomba carta che, nella notte del 4 gennaio 2022, danneggiò una tabaccheria e alcune abitazioni vicine a San Leucio del Sannio. Il giudice dell'udienza preliminare Roberto Nuzzo ha pronunciato il non doversi procedere nei confronti di Manuel Ragucci, 31 anni, di San Leucio del Sannio, difeso dall'avvocato Luca Cavuoto, e di Giulio Debrì, 24 anni, di Benevento, assistito dall'avvocato Claudio Fusco, respingendo la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura. L'inchiesta, condotta dai carabinieri, aveva portato in un primo momento all'applicazione della misura dell'obbligo di firma nei confronti dei due indagati. Provvedimento successivamente annullato dal Tribunale del Riesame, che aveva ritenuto non sussistenti i gravi indizi di colpevolezza richiesti dalla legge. Secondo la ricostruzione dell'accusa, Debrì avrebbe materialmente collocato l'ordigno davanti all'attività commerciale, allontanandosi poi a bordo di un'auto guidata da Ragucci. Per la Procura il gesto sarebbe stato maturato nell'ambito di dissidi personali con il titolare della tabaccheria, che nei mesi precedenti si sarebbe intromesso in una discussione riguardante Ragucci e la madre di una ragazza con cui quest'ultimo era fidanzato. Al termine dell'udienza preliminare, il giudice ha però deciso di non accogliere l'impostazione accusatoria, disponendo il proscioglimento di entrambi gli imputati.



PROMOZIONE ESTATE UNIVERSITÀ – A.A. 2026/2027



Scegli tra:

-  **5** Facoltà
-  **64** Corsi di Laurea
-  Percorsi flessibili e compatibili con studio e lavoro

PROMO ESTATE 2026

-  Iscrizione agevolata con sconto del **30%** sulla retta annuale
-  Tutor dedicato per tutta la durata del percorso
-  Supporto completo allo studio e alla preparazione degli esami
-  Solo **€200** per esame



GRAZIE AI NOSTRI TUTOR PERSONALIZZATI

Promozione garantita al 100%
Se non superi l'esame, ti riprepari senza costi aggiuntivi



Promozione valida fino al
31 AGOSTO 2026



Sito web:
www.salernoformazione.com



Info e orientamento:
338 330 4185



Richiedi subito informazioni e scopri il corso di laurea più adatto ai tuoi **obiettivi professionali**.





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1° SEMESTRE 2026

DEPOSITI E FINANZIAMENTI SUPERANO
LA SOGLIA DI 2 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI

1.413
MLN

FINANZIAMENTI

595
MLN

MONTANTE

2
MLD

AUMENTO
RACCOLTA
2026

+53
MLN

AUMENTO
FINANZIAMENTI
2026

+25
MLN

NUOVI
AFFIDAMENTI
DELIBERATI

+137
MLN





Marcianise La giovane viaggiava come passeggera sulla Fiat 500 guidata dalla sorella Alessandra, l'auto si è ribaltata dopo aver urtato un muretto

Tragico schianto: morta la 22enne Rosa Rossetti, ferita la sorella gemella

MARCIANISE - Un drammatico incidente stradale ha spezzato la vita di Rosa Rossetti, 22 anni, residente a Marcianise.

La tragedia si è consumata nella notte lungo viale Carlo III, nel tratto compreso tra Marcianise e San Marco Evangelista, dove la giovane ha perso la vita dopo il ribaltamento dell'auto sulla quale viaggiava insieme alla sorella gemella.

Il drammatico incidente si è verificato intorno alle tre del mattino.

Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di San Nicola la Strada, la Fiat 500 condotta dalla sorella Alessandra avrebbe improvvisamente perso aderenza, andando a schiantarsi contro un muretto prima di ribaltarsi.

L'impatto è stato devastante. Rosa, che occupava il sedile del passeggero, è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Per lei non c'è stato nulla da fare. I sanitari del 118, giunti rapidamente sul posto insieme alle forze dell'ordine, hanno

potuto soltanto constatarne il decesso.

La sorella gemella, che era al volante, è invece riuscita a uscire autonomamente dall'auto nonostante le ferite riportate.

Soccorso dal personale sanitario, è stata trasportata in ospedale, dove le sono state riscontrate lesioni giudicate non gravi.

Sul luogo della tragedia sono intervenuti i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi tecnici necessari per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Gli investigatori stanno acquisendo anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti lungo il viale per verificare le fasi che hanno preceduto lo schianto. Dai primi elementi raccolti sembrerebbe che non siano rimasti coinvolti altri veicoli e che l'auto abbia perso il controllo autonomamente, ma tutti gli accertamenti sono ancora in corso.

Come previsto dalla prassi, la salma della giovane è stata trasferita all'Istituto di Medicina Legale dell'ospedale

Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, dove resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli ulteriori accertamenti.

La notizia della morte di Rosa Rossetti ha rapidamente raggiunto Marcianise, dove la ragazza era molto conosciuta. La giovane avrebbe compiuto 22 anni il prossimo ottobre e coltivava una grande passione per il mondo dell'estetica, settore nel quale stava seguendo un percorso di specializzazione per costruire il proprio futuro professionale. La tragedia assume contorni ancora più dolorosi considerando che Rosa e Alessandra erano due delle tre gemelle della famiglia Rossetti. Una famiglia ora devastata da un lutto improvviso che ha sconvolto amici, parenti e l'intera comunità marcianisana, stretta attorno ai familiari in queste ore di profondo dolore.

Le indagini proseguono per chiarire ogni aspetto dell'incidente mortale e accertare con precisione le cause che hanno provocato il tragico schianto costato la vita alla giovane.

CASTEL VOLTURNO

Duemila alberi l'anno per salvare la pineta e rilanciare il Tartufo Bianchetto



Enrico Libelli

CASTEL VOLTURNO – C'è qualcosa di quasi poetico in quello che sta succedendo a Castel Volturno. Non è l'ennesimo taglio di un nastro. Qui si parla di terra, di radici, di un tartufo che per decenni ha vissuto sotto i piedi della gente senza che nessuno gli desse il giusto peso. Ora il Tartufo Bianchetto è diventato Prodotto Agroalimentare Tradizionale della Campania. E non è solo una targhetta da appendere al muro. È il riconoscimento che questo territorio ha un'identità precisa, che sotto quella pineta c'era, e c'è, un tesoro che vale la pena proteggere. Ma la vera notizia, quella che ti fa dire "finalmente qualcuno che ci ha capito qualcosa", è l'accordo firmato tra Regione, Ente Riserve e Comune. Quattro anni di lavoro, duemila piante all'anno che verranno messe a dimora. Non piante qualsiasi, attenzione. Specie autoctone micorrizate con il Tuber borchii. Tradotto per chi non mastica latino scientifico: alberi che vivono in simbiosi con il tartufo, che creano le condizioni perfette perché quel fungo pregiato torni a nascere dove un tempo era di casa. Quattromila piante sono già state interrate. Altre arriveranno. E non è un intervento a caso, è una strategia precisa. Perché qui il punto non è solo fare ecologia, anche se certo, rinaturalizzare una pineta devastata è già un'impresa notevole. Il punto è che si sta ricostruendo una filiera. Immaginate: il tartufo che torna, i cercatori che riprendono a battere la zona, un turismo enogastronomico che potrebbe finalmente portare gente da fuori. Confagricoltura Caserta ci crede, e ha ragione. Non è la solita operazione una tantum, è un progetto che unisce tutela ambientale, ricerca scientifica e sviluppo economico. Raro, dalle nostre parti. E poi c'è il metodo. Non il solito ente che decide a tavolino e cala le decisioni dall'alto. Qui hanno lavorato insieme istituzioni, scienziati, associazioni, cittadini. Una rete. Una di quelle cose che senti nominare spesso ma vedi realizzarsi di rado. Il Vivaio Forestale Improsta fornisce le piante, l'Ente Riserve le cura, il Comune dà una mano con la logistica. Ognuno fa la sua parte, senza protagonismi. Ovviamente non è tutto roseo. Ci vorranno anni prima che questi alberi crescano, prima che il tartufo torni a essere una risorsa economica seria. Ci vorrà pazienza, monitoraggio, cura costante. Ma per la prima volta da tanto tempo, a Castel Volturno non si sta solo parlando di futuro. Lo si sta piantando. Letteralmente.





LA STRUTTURA

Casa Albergo, Comunità Tutelare e appartamenti indipendenti convivono in un unico ecosistema pensato per garantire sicurezza, relazioni e serenità. Un modo diverso per vivere la terza età

Fisciano, nasce Vignadonica Senior Co-Housing: una nuova casa per il benessere degli anziani

La novità A pochi minuti da Salerno e Avellino prende vita un progetto innovativo dedicato agli over 65 e alle persone fragili: assistenza personalizzata, autonomia, socialità e qualità della vita

MERCATO SAN SEVERINO -Vignadonica Senior Co-Housing: una nuova idea di accoglienza, dove il tempo ritrova il suo valore“Esiste un luogo in cui il tempo non è scandito soltanto dall’orologio, ma dalla qualità delle relazioni, dalla serenità degli ambienti e dall’attenzione dedicata a ogni persona”.

È questa la filosofia che ispira Vignadonica Senior Co-Housing, la nuova realtà nata a Fisciano, in una posizione strategica tra Salerno e Avellino, pensata per offrire un modello innovativo di ospitalità e assistenza dedicato agli anziani e alle persone che vivono condizioni di fragilità.

Il progetto nasce da un’idea semplice ma profonda: permettere a ciascun ospite di continuare a vivere la propria quotidianità in un ambiente protetto, senza rinunciare alla propria autonomia, alle relazioni e alla qualità della vita. Non una semplice struttura residenziale, ma una vera comunità nella quale sentirsi accolti, rispettati e valorizzati ogni giorno.

La struttura si articola in servizi differenti, capaci di rispondere a esigenze diverse.

La Casa Albergo è dedicata agli over 65 autosufficienti che desi-



derano vivere in un contesto sicuro e assistito, con il supporto di personale qualificato, servizi alla persona, fisioterapia, attività ricreative e momenti di socializzazione, mantenendo al tempo stesso i propri ritmi e le proprie

abitudini.

Accanto ad essa trova spazio la Comunità Tutelare, rivolta a persone adulte in condizioni di fragilità che necessitano di un’assistenza socio-sanitaria continuativa. Qui operatori

attraverso relazioni autentiche, cura e attenzione.

Il concept di Vignadonica si fonda su quattro valori che raccontano la vita della struttura: un tempo divertente, fatto di attività e occasioni di socialità; un tempo dedicato, costruito intorno ai bisogni di ciascun ospite; un tempo conviviale, alimentato dalla condivisione e dalla vita comunitaria; e un tempo sereno, vissuto nella sicurezza di un ambiente professionale e accogliente.

A completare il progetto è la presenza del vicino Vignadonica Resort, che amplia l’offerta di ospitalità con appartamenti indipendenti e servizi dedicati a chi desidera mantenere uno stile di vita completamente autonomo, creando un ecosistema capace di rispondere alle diverse esigenze delle persone e delle loro famiglie.

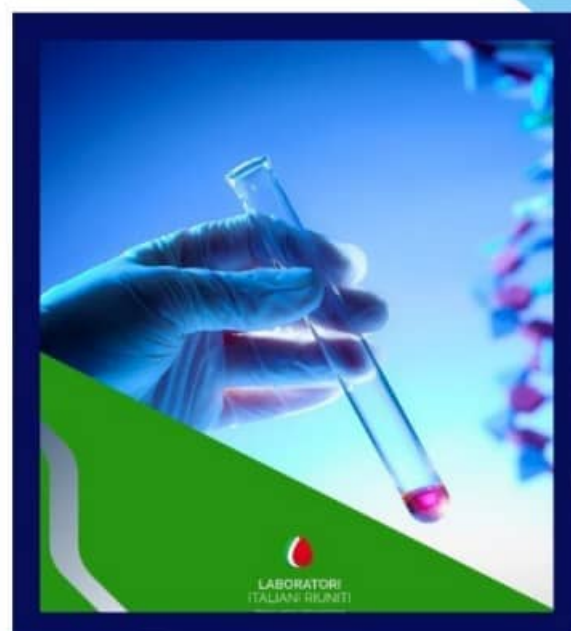
Vignadonica Senior Co-Housing rappresenta così un nuovo modello di abitare e di prendersi cura, in cui assistenza, professionalità e qualità della vita convivono armoniosamente. Un luogo in cui ogni persona continua a sentirsi protagonista della propria storia, vivendo ogni giorno con dignità, serenità e la rassicurante sensazione di sentirsi davvero a casa.

socio-sanitari, personale infermieristico e figure specialistiche accompagnano ogni ospite in un percorso personalizzato, orientato al mantenimento delle autonomie e al benessere complessivo della persona, in un ambiente sicuro e rispettoso della dignità individuale.

Alla base del progetto c’è una visione dell’assistenza che mette al centro la persona.

Gli ambienti sono luminosi, accoglienti e progettati per favorire il comfort e la tranquillità, mentre le attività quotidiane diventano occasioni di incontro, condivisione e partecipazione. L’obiettivo è trasformare ogni giornata in un’esperienza di benessere, valorizzando il tempo





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Teatro Nuovo di Salerno, presentata la stagione 2026/2027

SALERNO – Il Teatro Nuovo rinnova il suo storico legame con la città e presenta una stagione 2026/2027 ricca, articolata e fortemente identitaria. Nella Sala Giunta del Comune, il direttore artistico Ugo Piastrella e l'assessore al turismo Alessandro Ferrara hanno illustrato un cartellone che unisce la tradizione della commedia napoletana alla drammaturgia contemporanea, con ospiti di primo piano come Beatrice Fazi, Gennaro Morrone, Paolo Caiazzo, Antonello Costa, Gino Rivieccio, Justine Mattera, Marco Cavallaro, Oscar Di Maio. Accanto alle istituzioni, presenti anche alcuni protagonisti della stagione, testimoni dell'entusiasmo che accompagna il nuovo percorso artistico. Il cartellone principale propone 11 spettacoli, tutti programmati nel fine settimana con turno A il sabato alle 21.00 e turno B la domenica alle 18.30. 17–18 ottobre – Chiamalo... ancora amore con Beatrice Fazi ed Enzo Casertano, testo di Fornari, Maia, Sinopoli, regia di Toni Fornari. 31 ottobre–1 novembre – Un ponte per due con Paolo Caiazzo e Antonello Costa, regia di Costa. 7–8 novembre – Una vacanza coi fiocchi con Gino Rivieccio e Daniela Cenciotti, regia di Renato Giordano. 21–22 novembre – Il papocchio con Ugo Piastrella, Claudio Collano, Tonino Di Folco, testo di Samy Fayad. 5–6 dicembre – Un ragazzo di campagna con Justine Mattera e Pierluigi Iorio, dal celebre testo di Peppino De Filippo. 12–13 dicembre – Se ti sposo mi rovino di e con Marco Cavallaro. Per la prima volta, il Teatro Nuovo arricchisce la pausa natalizia con una mini rassegna dedicata alla comicità: **POKERISSIMO COMICO** – “4 Assi 1 Jolly. La mano perfetta della comicità”. Cinque appuntamenti, tutti nel mese di gennaio 2027, con alcuni dei volti più

amati del cabaret: 2–3 gennaio – Lino D'Angiò. 9–10 gennaio – Rosario Verde. 16–17 gennaio – Lucio Bastolla. 23–24 gennaio – Pierino Tiramisù. 30–31 gennaio – Gennaro Morrone. Biglietti e abbonamenti: Singola serata: € 15. Abbonamento alle 5 serate: € 50. Promo speciale per gli abbonati al cartellone principale: € 35. 6–7 febbraio – Grossi affari in famiglia con Rosario Verde e Marco Lanzuise. 13–14 febbraio – Una suocera croccante con Caterina De Santis e Fabio Brescia. 27–28 febbraio – Felicissime condoglianze con Marco Lanzuise e Salvatore Turco. 13–14 marzo – Uno coi capelli bianchi di Eduardo De Filippo, con Ugo Piastrella, Maria Caiafa, Lucio Bastolla. 3–4 aprile – Gennaro Belvedere testimone cieco di Gaetano Di Maio, con Oscar Di Maio, Alessandra Borrelli, regia di Oscarino Di Maio. La campagna abbonamenti per gli 11 spettacoli principali è aperta dal 15 luglio al 15 ottobre presso il botteghino. Sono previste formule agevolate per: possessori della tessera della scorsa stagione, over 65, studenti, cral aziendali. È possibile utilizzare anche i bonus governativi: Carta Docente e Carta Cultura.



ARTE CONTEMPORANEA

Nasce l'evento “Singolare/Plurale”

SALERNO - La Fondazione Filiberto e Bianca Menna – Centro Studi d'Arte Contemporanea e PrintLitoArt, divisione specializzata di Boccia Industria Grafica, siglano un accordo che apre un nuovo capitolo nella diffusione dell'arte contemporanea. Il protocollo d'intesa, firmato da Letizia Magaldi e Carmela D'Amato, dà ufficialmente avvio al progetto “Singolare/Plurale”, un'iniziativa che unisce ricerca artistica e tecnologie di stampa Made in Italy per portare l'arte d'autore nelle case dei collezionisti e negli spazi pubblici. Ogni anno la Fondazione selezionerà una rosa di artisti chiamati a realizzare un soggetto originale, che sarà poi riprodotto da PrintLitoArt in 50 esemplari certificati. L'obiettivo è rendere l'arte contemporanea più accessibile, senza rinunciare alla qualità museale delle opere. «Questa intesa segna un nuovo capitolo nella promozione dell'arte contemporanea – spiega Letizia Magaldi –. L'arte unisce, ispira, cambia: con questo progetto raggiungeremo un pubblico più vasto, valorizzando creatività italiana ed eredità intellettuale della Fondazione». La prima edizione di “Singolare/Plurale” riunisce artisti capaci di far dialogare storia e contemporaneità: Tomaso Binga (Bianca Pucciarelli Menna), figura internazionale e pilastro della ricerca verbo-visiva italiana; Enrico

Pulsoni, maestro presente nella collezione storica della Fondazione; Irene Macalli, artista emergente di grande sensibilità; Michela Rondinone, giovane voce della nuova scena contemporanea. Una scelta che, come sottolinea la direttrice artistica Stefania Zuliani, mantiene viva la sensibilità dei coniugi Menna: «Una selezione al femminile che dà continuità allo spirito della collezione, dove la grafica è rappresentata da alcune tra le artiste più significative del Novecento». Per PrintLitoArt, il progetto rappresenta un investimento strategico nel futuro dell'arte. «Mettiamo a disposizione competenze e tecnologie d'eccellenza – afferma Carmela D'Amato – per sostenere gli artisti nel loro percorso. Vogliamo contribuire a un ecosistema culturale più vivace, dove l'arte circola

con autorevolezza e diventa parte della vita quotidiana». Le opere saranno accompagnate da un catalogo critico che ne approfondisce i percorsi artistici. La presentazione ufficiale è prevista in autunno, con un doppio evento tra Salerno e Roma, a conferma della vocazione nazionale del progetto.



Momenti d'Autore Protagonista la Banda dell'Arma Trasporti e Materiali dell'Esercito

La TRAMAT conquista una Piazza Aldo Moro gremita

Santino Cinque

BATTIPAGLIA – Ci sono serate che non si limitano a riempire una piazza, ma ne ridefiniscono il ruolo. Il concerto della Banda dell'Arma Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano, domenica, è stato esattamente questo: un passaggio di livello per Battipaglia, che per la prima volta nella sua storia ha ospitato una Banda Centrale delle Forze Armate, trasformando Piazza Aldo Moro nel cuore pulsante della cultura istituzionale nazionale. La giornata si è aperta con un momento di forte intensità simbolica: la formazione, guidata dal Maresciallo Ordinario Domenico Guida, ha raggiunto Piazza della Repubblica indossando la suggestiva uniforme storica ispirata al Corpo del Treno d'Armata del 1861. Qui, davanti al Monumento ai Caduti, è



passo cadenzato come fosse parte di un rito collettivo. Il concerto ha proposto un repertorio di grande spessore: dalla Sinfonia per organo di Ferdinando Provesi alle colonne sonore immortali di Ennio Morricone, fino alle interpretazioni del soprano Teresa Sparaco, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, che ha incantato la piazza con Me voglio fa' na casa e una struggente Core 'ngrato. A impreziosire la serata,

uniforme risorgimentale, è stato un momento di prestigio altissimo per Battipaglia». Un sentimento condiviso dalla Sindaca Cecilia Francese, che ha espresso l'orgoglio di una città capace di accogliere eventi di tale rilievo istituzionale e culturale. Il ciclo dedicato alle Forze Armate nella XIV edizione della rassegna osserverà ora una pausa estiva. A settembre, Piazza Aldo Moro tornerà a essere palcoscenico di eccellenze



stato reso un omaggio che ha raccolto silenzio, rispetto e commozione. Poi la marcia solenne verso



la performance del tubista Sergio Cesolini, protagonista di una brillante esecuzione de La Sonnambula di Bellini. Tra le autorità presenti, il Generale Antonio Masi, che ha seguito con partecipazione un'esibizione capace di coniugare rigore militare e sensibilità artistica. «Vedere la nostra piazza gremita, attenta ed emozionata fino all'ultima nota, è una soddisfazione enorme», ha dichiarato l'Avv. Michele Toriello, Direttore Artistico di Momenti d'Autore. «Ospitare la TRAMAT, con la sua storia gloriosa e la sua

musicali dello Stato: la Fanfara della Polizia di Stato, la Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania. Due appuntamenti che confermeranno Battipaglia come uno dei centri più attivi della Campania nella valorizzazione della musica istituzionale. La rassegna non si ferma: venerdì 17 luglio torna la sezione Crescono in Musica, dedicata ai piccoli grandi talenti che saliranno sul palco cittadino, proseguendo la missione culturale che dal 2009 anima Momenti d'Autore.



Piazza Aldo Moro, accompagnata da un pubblico che ha seguito il



LA SAGRA

Venerdì 17 inizia la 34° Edizione della Sagra "Lagane e Ceci"

A Rufoli di Ogliara 6 giorni di Musica e Sapori



34^a EDIZIONE

SAGRA

LAGANE E CECI

RUFOLI Salerno Italy

17 18 19 20 21 22

LUGLIO 2026

#SAPORIPERTUTTI

STAND SENZA GLUTINE e SENZA LATTOSIO

SAPORI - MUSICA TRADIZIONE

IN COLLABORAZIONE CON

IGLA

SENZA GLUTINE - Salerno

LA SAGRA DELLE SAGRE

DEI PICENTINI

MIGLIOR PIATTO 1^a EDIZIONE

COMUNE DI SALERNO

AiC Associazione Italiana Celiachia Campania





eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

PASSION NEVER ENDS

JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu



European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

GIOCHI UNIVERSITARI

IERI AL COMUNE DI SALERNO LA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO PUBBLICO CHE APRIRÀ UFFICIALMENTE LE COMPETIZIONI AGONISTICHE: SONO INTERVENUTI IL SINDACO DE LUCA, IL RETTORE D'ANTONIO E IL PRESIDENTE DEL CUS LENTINI

Countdown per Eug 2026: in Piazza della Libertà la cerimonia inaugurale

Umberto Adinolfi

Al Comune di Salerno, nella Sala del Gonfalone, è stata presentata ufficialmente la Cerimonia di Apertura dei Giochi Europei Universitari EUG Salerno 2026. A cinque giorni dallo start della più grande manifestazione sportiva universitaria, alla presenza della Mascotte dell'Evento Splash, già diventata personaggio-simbolo della manifestazione, sono stati illustrati l'organizzazione e la logistica dell'evento inaugurale in programma sabato 18 luglio, alle ore 20.30, in Piazza della Libertà a Salerno.

“Portare qui in Campania, a Salerno, oltre 4000 studenti-atleti da quasi 200 università d'Europa – con uno sforzo organizzativo enorme – è una grande opportunità – ha dichiarato in apertura dell'incontro il Rettore dell'Università di Salerno Virgilio D'Antonio - Un'opportunità soprattutto di costituire network internazionali inediti: è rarissimo che si incontrino in un unico luogo tante università europee. Oggi presentiamo la Cerimonia di Apertura, l'avvio ufficiale e solenne della manifestazione. Un ringraziamento va alle forze dell'ordine coordinate dalla Questura di Salerno, alla polizia municipale della città, a Salerno Mobilità, al Comune per averci concesso Piazza della Libertà. L'Amministrazione ci ha sempre accompagnato in maniera intensa, l'idea è quella di ricreare un ponte forte e intenso tra Salerno e la sua Università, un collegamento non solo spaziale ma anche culturale”. L'Evento, promosso sotto l'egida di EUSA (European University Sports Association), vede nel Comitato Organizzatore 2026 l'Università di Salerno, il Cus Salerno, l'Azienda regionale per il Diritto allo Studio ADISURC, con il sostegno di FederCusi e Regione Campania. “Salerno – dichiara il Presidente del Cus Salerno Lorenzo Lentini – torna al centro dello sport internazionale. Occorre ringraziare su questo l'Eusa che ha creduto nel-



l'Italia, nel Sud e in Salerno. La più grande manifestazione di sport universitario europeo si terrà qui. Si sfideranno le università di 32 Paesi europei. Lo sport, in questo momento storico particolare, lancia un messaggio di unità. Grazie al Sindaco De Luca, al Rettore D'Antonio. I Giochi saranno una vetrina immensa per la città e l'università. L'eredità di questo evento è già visibile: un sistema impiantistico rinforzato, con un'area di 15mila metri quadrati dedicata a 8 campi padel nel campus universitario di Baronissi, un campo di beach volley e uno di beach handball, a disposizione della comunità e dei territori. Lo slogan di questo evento racchiude l'impegno profuso: Passion Never Ends”. L'organizzazione di un evento di portata europea, che mette insieme oltre 200 Atenei, è stata sintetizzata dalle parole del Direttore Generale dell'Università di Salerno, Gianluca Basile, già Commissario Straordinario Universiadi-Napoli 2019. “Una manifestazione aperta a ragazzi di tutta Europa – chiarisce Basile – è un evento speciale, mosso dalla passione dei dipendenti dell'Ateneo, dell'Adisurc, che oltre al



lavoro ordinario, stanno seguendo questa attività ulteriori. Una grande macchina organizzativa, il campus di Fisciano e quello di Baronissi sono al centro della manifestazione, con le residenze, la mensa, gli impianti sportivi. Porteremo gli studenti europei anche in giro sui territori a scoprire le bellezze artistiche e culturali”. nuova sfida”. Le conclusioni sono state affidate al Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca che ha focalizzato nel suo intervento i valori etici che accompagnano la manifestazione. “Questo evento – ha detto De Luca – è un atto di coraggio che ha compiuto la nostra università, a cui ha corrisposto un sostegno pieno da parte della Regione lo scorso anno e ora da parte del Comune. Sport, cultura, pace e sviluppo: sono questi i valori della manifestazione. Siamo in piena continuità con le Universiadi 2019 quando come Regione decidemmo di investire con altrettanto coraggio e credo che questo evento risenta positivamente della credibilità conquistata all'epoca. Lo sport è un'importante occasione per diffondere i valori sportivi in un momento complicato della vita del mondo. Ci riconciliamo



dopo molti secoli con la storia della cultura d'Europa, Salerno fu la prima comunità universitaria (“Universitas”) d'Europa, dove si studiava e si insegnava la medicina, il diritto, la filosofia. Rilanciamo così una grande storia che la nostra università sta riportando in auge con un lavoro importante da parte del Rettore. Salerno e l'Università come luoghi di testimonianza per ricostruire valori chiave fondamentali, in primis la pace. La manifestazione è l'occasione per lo sviluppo di rapporti di solidarietà, conoscenza, amicizia, rispetto. Senza dialogo diventa impossibile mantenere la pace. E con la pace si sviluppa la civiltà umana. L'immagine della palma di Piazza della Libertà accompagna l'evento, con il coinvolgimento di tutto il territorio provinciale con ben 13 comuni: un momento di rilancio dell'Europa e della civiltà europea. Avremo un risultato straordinario e saremo in grado di proiettare l'Ateneo, la sua grande storia culturale, Salerno, il Sud, la Campania nel mondo come realtà virtuose dove non ci si arrende grazie a valori importanti come quelli dello sport”.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Gli highlights di Argentina-Svizzera clicca e guarda il Video





Serie A Il tecnico in città per il primo abbraccio con la tifoseria. Intanto De Laurentiis blinda il talento di Vergara e si avvicina al rinnovo a vita con capitan Di Lorenzo

Napoli, inizia l'era Max Allegri I tifosi sperano nel rilancio

Primo test il 22 luglio contro l'Arezzo

Ufficializzate le amichevoli durante il ritiro precampionato



Un programma bello ricco. Il Napoli si prepara ad una nuova stagione. Un percorso ad ostacoli da affrontare però con benzina nelle gambe. Il club ieri ha ufficializzato le amichevoli che accompagneranno la truppa di Allegri. Due le amichevoli in programma a Dimaro: la prima sarà con l'Arezzo, compagne di serie B, in programma il 22 luglio alle

ore 18:00. Seguirà poi il test sempre con una squadra cadetta, questa volta la Carrarese, con test in programma il 26 luglio alle ore 18:00. Grande attenzione invece sulle tre amichevoli che il Napoli sosterrà a Castel di Sangro. Nell'ormai consueta cornice del Patini, test con gli spagnoli dell'Osasuna il 5 agosto alle ore 18:30. Successivamente, il Na-

poli ospiterà il Celta Vigo, in una sfida in programma l'8 agosto alle ore 21:00. Infine, sfida con l'Aris Salonicco il 12 agosto alle ore 21:00. Biglietti in vendita al costo di 20, 30 e 50 euro per i vari settori. Inoltre, le amichevoli del Napoli saranno trasmesse in diretta su DAZN, Sky Primafila e OneFootball al costo di 9,99 euro. (sab.ro)

Sabato Romeo

Tutto pronto. Il primo ciak è arrivato ieri. Massimiliano Allegri muove i suoi primi passi da allenatore del Napoli. Il tecnico livornese, il quale ha firmato un contratto che scadrà nel giugno del 2029, ha raggiunto la città sbarcando da Linate all'aeroporto di Capodichino dove ha trovato ad accoglierlo il club manager Antonio Sinicropi e il team manager Paolo Rea. Questa mattina alle 11.30 salirà assieme al presidente De Laurentiis sul palco del Teatro San Carlo per essere presentato alla stampa. Il programma del precampionato non ammette pause: la comitiva azzurra di trasferirà a Dimaro-Folgarida, in Val di Sole, venerdì prossimo, 17 luglio per la prima fase del ritiro precampionato che si concluderà il 27 luglio.

La seconda parte del ritiro si svolgerà invece dal 30 luglio al 13 agosto a Castel di Sangro, in Abruzzo.

Per Allegri dunque subito il piede sull'acceleratore con un appuntamento nel cuore di Napoli prima con il direttore sportivo Giovanni Manna e poi con Aurelio De Laurentiis. Strategie da condividere, come quelle sul mercato.

Ieri il club azzurro ha blindato due pilastri: il primo è capitan Di Lorenzo, pronto a legarsi a

vita con i partenopei. Più spinosa la questione Vergara, con fumata azzurra arrivata in serata. La società partenopea ha infatti blindato il trequartista, raggiungendo un accordo totale fino al 2031 con ritocco dell'attuale ingaggio. A fare chiarezza sul futuro del calciatore ci ha pensato direttamente il suo procuratore Mario Giuffredi, sancendo di fatto la fine di ogni indiscrezione. «Resterà sicuramente a Napoli. De Laurentiis è un gran signore». Il tutto mentre il club azzurro continua a spingere per Exequiel Zeballos. L'argentino classe 2002 è un obiettivo concreto per la società di Aurelio De Laurentiis, che dopo aver raggiunto l'accordo con il giocatore e ora tratta con il Boca Juniors. L'arrivo dell'argentino potrebbe spingere alla cessione di uno fra Lang e Neres. L'olandese, rientrato dal prestito al Galatasaray, è un rebus da 28 milioni di euro: con Antonio Conte il feeling non era scattato, Allegri può valutarlo ma in caso di buona offerta il Napoli non si opporrebbe alla cessione. Neres, arrivato in un affare da circa 30 milioni, non ha convinto dal suo arrivo in azzurro, complici anche gli infortuni.

Nella sua prima stagione ha collezionato 28 presenze con 2 goal e 6 assist, nella seconda solo 16 partite in Serie A e 26 complessive, 6 goal e 4 assist prima dell'infortunio di gennaio.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Enrici carica i lupi dopo il rinnovo. Aiello lavora incessantemente sul mercato: ok per Lulli e Di Maggio, attesa per il bomber

«Avellino, voglio fare bene: insieme per crescere ancora e puntare in alto»

Sabato Romeo

Voglia di fare bene. L'Avellino sceglie un testimonial d'eccezione per lanciare la sua nuova divisa da allenamento. Patrick Enrici, fresco di rinnovo, celebra così il prolungamento del suo matrimonio con i lupi: «È una responsabilità, ma è sempre stata una responsabilità indossare questa maglia. Sarà la terza stagione in bianco-verde, la seconda in B e sarà impegnativa. Il rinnovo dimostra la fiducia che la società ha in me, tutta la stima che ha anche il popolo avellinese in me. Sono consapevole dei due anni in cui c'è stata una crescita importante, ma c'è ancora tanto da migliorare. Sto crescendo tanto a livello caratteriale e a livello tecnico».

Reduce da una stagione più che positiva, ora per Enrici la possibilità di crescere sotto lo sguardo di Alessandro Nesta: «Posso ancora migliorare. Avrò un allenatore che è stato un difensore, uno dei migliori della storia. Posso solo imparare da lui per tanti aspetti». Il discorso si sposta sul mercato. In difesa, insieme a Cancellotti, sulla corsia destra il club biancoverde avrebbe definito l'operazione per portare in Irpinia Ema-

nuele Lulli, terzino destro classe 2008, giovane talento proveniente dalla Roma.

Per la mediana, si aspetta il via libera per Luca Di Maggio dall'Inter: affare da 500.000 euro bonus compresi, per il giocatore contratto quadriennale, ai nerazzurri percentuale sulla futura rivendita.

Classe 2005, il giovane centrocampista rappresenta un investimento in prospettiva, ma con qualità già evidenti che si sposano con il progetto tecnico della società irpina.

Discorso diverso per l'attacco: Emanuele Pecorino è chiamato a dare una risposta all'Avellino, che da settimane lavora per portare in Irpinia l'attaccante di proprietà della Juventus.

Nei giorni scorsi Pecorino ha avuto anche un confronto in videocall con il diesse Aiello e con Alessandro Nesta.

Il trainer gli ha illustrato il progetto tecnico e il ruolo che potrebbe ricoprire nella nuova Avellino, ma il club ora attende una risposta definitiva. Le alternative non mancano. In lista restano Vanja Vlahović dell'Atalanta, prima alternativa, e Luca Moro del Sassuolo, mentre sullo sfondo c'è anche Rodrigo Marina, classe 2006 del Betis Siviglia. Fari anche su Di Serio.

Mercato in fermento per le vespe

La Juve Stabia corre sulle fasce Ecco Douglas. E in attacco c'è Corona



Un talento da coltivare e un figlio d'arte. Il mercato della Juve Stabia si accende. Nelle ultime ore, il club gialloblu si è avvicinata ad altri due colpi importanti. Il primo arriva dall'Olanda e porta il nome di Terrence Douglas. Il terzino sinistro olandese arriva da svincolato. Il direttore sportivo delle vespe, Stefanelli, ha lavorato sotto traccia nei giorni scorsi e ha soffiato il gio-

catore alla Sampdoria che si era mossa da tempo sul ragazzo. Reduce dal biennio all'FC Eindhoven, club in cui è stato schierato principalmente come terzino sinistro basso, ora Douglas si prepara all'avventura italiana. E per l'attacco c'è la suggestione amarcord: dal Palermo è vicino Giacomo Corona. L'attaccante di proprietà del Palermo, classe 2004, è sul mercato ed apre al

prestito alla società campana. Per il club di Castellammare di Stabia potrebbe rappresentare un'ottima operazione di prospettiva. Per Giacomo Corona, inoltre, questa non sarebbe una piazza qualunque. Sarebbe il luogo ideale in cui rianodare i fili di una storia familiare interrotta quindici anni prima. La Juve Stabia spinge per chiudere.

(sab.ro)



LA STREGA

CON BERUATTO A SINISTRA SI CHIUDONO LE PORTE PER CERESOLI.
GLI ALTRI DUE GRANDI OBIETTIVI RESTANO BELLICH E PONTISSO. FRENATA PER DISTEFANO

Il Benevento ha chiuso l'arrivo di Leonardo Sernicola a titolo definitivo dalla Cremonese

Oreste Tretola

Il Benevento è ad un passo dal sesto acquisto nella sessione estiva di calciomercato. Il club giallorosso ha praticamente definito con la Cremonese l'arrivo a titolo definitivo di Leonardo Sernicola ('97). L'esterno, che nell'ultima stagione è retrocesso con la maglia dello Spezia ma in passato ha vinto due campionati di B (a Cremona e a Pisa), firmerà un triennale ed è atteso nelle prossime ore in città per le visite mediche.

L'arrivo di Sernicola pare chiudere definitivamente le porte al ritorno nel Sannio di Andrea Ceresoli che, fino a qualche settimana fa, sembrava cosa fatta. Dopo il mancato riscatto, il Benevento aveva trovato l'accordo



con l'Atalanta per l'acquisto del terzino a titolo definitivo.

La trattativa si è però arenata per l'alta richiesta – oltre 1 milione di euro – del club orobico e il mancato inserimento di alcuni calciatori (Vavassori e Levak) che interessavano a quello gial-

lorosso. Sistemata la corsia mancina difensiva, Carli e Padella potranno concentrarsi su quella offensiva.

A metà della scorsa settimana il Benevento sembrava vicinissimo a chiudere l'arrivo, in prestito dalla Fiorentina,

dell'esterno Filippo Distefano ('03), che ha disputato la scorsa stagione alla Carrarese. La trattativa ha subito una brusca frenata, ma può ripartire da un momento all'altro. L'altro nome per l'attacco è quello di Francesco Ruocco ('01) per cui però il Mantova chiede un massiccio indennizzo economico. Obiettivi principali, ma difficili da raggiungere, sono Marco Bellich ('99) della Juve Stabia per la difesa e Simone Pontisso ('97) del Catanzaro per il centrocampo. L'ex Vicenza è in scadenza con i calabresi che gli hanno proposto il rinnovo, firma però ancora lontana.

La Juve Stabia chiede oltre 1 milione per Bellich che pare gradire la destinazione sannita e potrebbe dunque chiedere la ces-

sione. Il Benevento deve però concentrarsi anche sulle cessioni di giovani e big. La società vorrebbe mandare a Foggia, alla corte dell'ex Auteri, Viscardi, Sena – entrambi a titolo definitivo con percentuale sulla futura rivendita – e Carfora (in prestito). Per l'attaccante non dovrebbero esserci problemi, i due difensori hanno però altre richieste. Per Sena hanno chiesto informazioni anche Savoia, Potenza e Cerignola, gialloblu pure su Viscardi (assieme al Sorrento), Castaldi e Perlingieri. Francescotti e Cantisani torneranno a titolo definitivo a Treviso e UniPomezia. Per Starita si è fatto avanti il Sorrento, in uscita anche Borghini, Talia, Ferrara, Celia e Manconi (piace al Brescia).

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH O CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



DEFINITA LA SECONDA FASE DEL RITIRO IN SILA: PRIMO TEST AMICHEVOLE CONTRO IL CITTAREALE



La Salernitana ha comunicato di aver definito i dettagli della seconda fase del ritiro precampionato. Al termine della prima fase, in programma dal 14 al 31 luglio a Cascia (PG), la squadra tornerà ad allenarsi dal 3 al 9 agosto nella location del Villaggio Palumbo a Caprara (KR). Nel corso del romitaggio sulla Sila, il gruppo lavorerà sul manto erboso del campo sportivo Ampollino ed alloggerà presso l'hotel Il Brigante. Al momento sono cinque le amichevoli organizzate, non è esclusa un'ulteriore uscita. Si partirà domenica, quando la

formazione di Cosmi affronterà il Cittareale (17,30), allo stesso orario mercoledì 22 luglio l'impegno con una rappresentativa locale. Domenica 26 luglio, sempre presso il centro sportivo Country House Elite, la sfida col Guidonia (ore 18), mentre mercoledì 29 luglio ci sarà il test con la Jesina (17,30). Spazio poi alle gare in Calabria: sabato 8 agosto al Campo sportivo Ampollino – Villaggio Palumbo, Caprara, l'allenamento congiunto con il Sambiasi (17,30), stessa location e orario per la partita con la formazione Primavera del Catan-

zaro. Non sono da escludere aggiunte o variazioni (in ballo c'è la possibilità di incontrare il Messina), poi sarà tempo di rientrare in città (da capire se e quando si svolgerà il Memorial Angelo Iervolino), poi il debutto ufficiale in stagione con il primo turno di Coppa Italia, in programma il 16 agosto, mentre l'inizio del campionato, fissato per il 23 agosto (il 24 luglio si conosceranno i gironi, poi spazio al sorteggio dei calendari e degli abbinamenti di Coppa Italia entro la fine del mese).

(ste.mas)

Serie C Oggi si parte per la prima fase del ritiro precampionato a Cascia. Ieri intanto ultimate le visite mediche per il gruppo a disposizione di Serse Cosmi

Salernitana, la carica dei nuovi: «Qui per fare bene, vogliamo la B»

Stefano Masucci

La carica dei nuovi, la voglia di rivincita dei "vecchi". La Salernitana si prepara a dare il via alla stagione 2026/2027, che inizierà oggi con la partenza verso il ritiro di Cascia nel primo pomeriggio. Ieri ultima tornata, la più corposa, di visite mediche al Chek-Up, dove sono sfilati alla spicciolata sin dal mattino diversi calciatori, tra i quali i primi tre acquisti messi a segno dal ds Daniele Faggiano (assente per partecipare ai funerali del padre scomparso prematuramente domenica, cerimonia cui sono stati presenti l'amministratore delegato Umberto Pagano, il direttore operativo dell'area sportiva Gennaro Alfano, il segretario generale Christian Romanazzi e il responsabile del settore giovanile Cristoforo Barbato). Il primo a raccontare le primissime sensazioni da calciatore granata è stato Manuel Llano. "È una bellissima opportunità, sono felice di essere qui e spero di fare bene" ha dichiarato l'argentino prima di guadagnare l'ingresso seguito da Cesare Galeotti e Malik Djibril. Il portiere fresco di addio al Trapani ha sfoggiato il sorriso delle migliori occasioni: "Essere qui è un'emozione bellissima, non vedo l'ora di iniziare questa avventura. L'obiettivo? Abbastanza scontato, è assolutamente la Serie



B". Infine il mediano di origine togolese. "Sono contentissimo e carichissimo, voglio fare bene". Tra le sorprese di giornata anche l'arrivo del giovane portiere Domenico Lamberti, estremo difensore classe 2004 che si aggogherà in prova cercando di convincere Cosmi e il suo staff nel romitaggio umbro. Reduce dall'esperienza alla Cavese, il pipelet ha agito soprattutto da riserva alle spalle del titolare Valerio Boffelli. Cinque presenze in serie C nella stagione 2024/2025, in passato esperienze da titolare in serie D con le maglie di Siracusa e Puteolana. Visite mediche tra gli altri anche per Luca Villa, Ettore Quirini, Matteo Arena, Gianluca Longobardi, Kees de Boer, Giuseppe Carriero, Fi-

lippo Berra, Emmanuel Gyabuaa e Facundo Lescano. Probabile che alcuni saluteranno il gruppo a ritiro in corso, non il bomber argentino, che ha auspicato di lavorare al meglio già dai primi giorni di fatica a Cascia. Dove ci saranno inizialmente anche Matteo Lovato e a Paolo Ghiglione, in attesa di nuova sistemazione, mentre a breve potrebbe essere definito il quarto innesto. Quello di Marco Bevilacqua, attaccante svincolatosi dal Foggia dopo la retrocessione in serie D dei rossoneri (2 centri in 33 presenze per il 21enne alto quasi un metro e novanta), mentre per il reparto offensivo le manovre per arrivare a Eugenio D'Urso, 15 gol con il Sorrento nella scorsa stagione, vanno avanti.

Acquistato il baby Brandon Martin Piscopo

E Barbato punta sul bimbo prodigio del web

Appena 8 anni, eppure già 20mila follower e un talento abbacinate per la sua età, che ha fatto impazzire il web. La Salernitana ingaggia Brandon Martin Piscopo, baby calciatore italo-argentino capace grazie alle clip virali sui social di diventare seguitissimo per le sue giocate. Di origini napoletane, capelli lunghi e gli albicelesti Messi, Maradona e Ortega come idoli, Piscopo è considerato un baby fenomeno da addetti ai lavori e pubblico digitale, spesso a bocca aperta di fronte ai suoi colpi di classe. Cristoforo Barbato, responsabile del vivaio, non ha esitato a ingaggiarlo per il settore giovanile granata. La speranza è che, vista l'età, il divertimento di un bambino resti sempre al primo posto, come ammesso anche dai familiari. Solo il tempo dirà se le qualità mostrate garantiranno al classe 2017 una carriera da professionista. "Ufficialmente inizia una nuova, emozionante avventura: Brandon è un nuovo calciatore della Salernitana. Siamo orgogliosi di questo importante tra-



guardo e desideriamo ringraziare la società per la fiducia riposta in lui. Un ringraziamento speciale va al direttore Barbato, una persona di grande professionalità, che ogni giorno dimostra di mettere al primo posto la crescita umana e calcistica dei giovani, accompagnandoli con competenza, passione e grande attenzione. Grazie anche alla splendida città di Salerno, che ci ha accolti con calore, e ai tifosi granata che, fin dal primo momento, hanno dimostrato un affetto e un entusiasmo incredibili nei confronti di Brandon. Un'accoglienza così calorosa è stata una sorpresa meravigliosa e resterà per sempre nei nostri cuori".

(ste.mas)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Tifoseria granata Riunione ad alta tensione ieri sera ma alla fine si decide di andare al voto: entro domani sera la presentazione delle liste

Crisi Ccsc tra parole grosse e strani documenti: si va alla conta il 21 luglio



In alto l'attuale vice presidente uscente Alfonso Pugliese, da molti indicato quale successore di Riccardo Santoro (nella foto in basso), presidente uscente del Ccsc con 18 anni di reggenza dell'associazione



Lorenzo Ferrari

Doveva essere l'occasione giusta per sotterrare l'ascia di guerra. Ed invece non è andata proprio così.

Soffiano ancora venti di battaglia nel Centro Coordinamento Salernitana Club in quella che dovrebbe essere una normale fase di transizione da un presidente all'altro.

Ieri sera alla riunione assembleare convocata dal presidente uscente Riccardo Santoro si è registrata una presenza massiccia di tutti i volti storici dell'associazione, insieme ad alcuni rappresentanti dei club associati.

Diversi i nodi da sciogliere tra le due "anime" del Centro: da un lato Santoro insieme ad alcuni componenti lo staff di presidenza; dall'altro Alfonso Pugliese e il grosso del Direttivo, insieme ad alcuni esponenti dei club. L'atmosfera si è subito surriscaldata allorché la discussione si è soffermata su quanto accaduto nei giorni scorsi, quando è "saltato" quel processo di transizione che avrebbe dovuto portare all'elezione di Alfonso Pugliese. Sono volate parole grosse e non solo, ma alla fine tutto è stato ricondotto alla "normalità". Non sono poi mancati accenni alla deadline andata deserta per la presentazione delle liste, cosa che di fatto ha paralizzato tutto. Ed ancora si è discusso

animatamente su una delibera del 2023, spuntata fuori d'improvviso, che ha sollevato molti dubbi relativi alla sua autenticità.

Ricordiamo infine che - in via del tutto ufficiosa - a seguito di un colloquio tra Santoro e Pugliese - si era convenuti ad una soluzione unica condivisa, ossia la presentazione della sola lista capeggiata da Alfonso Pugliese; circostanza questa poi smentita dalle voci che si sono rincorse a seguito del carteggio tra legali avente ad oggetto l'accesso alle delibere di assemblea dal 2021 al 2026, nonché ai libri contabili dell'associazione. Alla fine, ieri sera il clima è sembrato essere rientrato in una calma apparente, tanto che si è deciso e verbalizzato che entro domani sera dovranno essere presentate le liste di chi intende proporsi quale nuovo presidente del Ccsc e che le procedure di voto si terranno il giorno 21 luglio pv. La speranza ora è che il giorno 21 si riesca a superare la spaccatura interna e ad individuare un nuovo presidente del centro, che dovrà innanzitutto resettare quanto accaduto la scorsa settimana e recuperare l'integrità dell'immagine di una tifoseria organizzata che in questa fase ha offerto uno spettacolo davvero poco edificante. Se così non sarà si aprono davanti altri scenari e non è da escludere l'abbandono in massa della corrente che fa capo ad Alfonso Pugliese.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



UFFICIALIZZATO L'ACQUISTO DELLA RUMENA ALEXANDRA SEVERIN Jomi Salerno, altro colpo in entrata

Altro colpo in entrata. La Jomi Salerno annuncia l'ingaggio di Alexandra Severin, atleta rumena classe 1998, che vestirà la maglia del club campano nella prossima stagione.

Nata il 30 marzo 1998 a Cluj-Napoca (Romania), alta 1,78 metri, Severin è una giocatrice di grande esperienza internazionale, capace di distinguersi nel corso della sua carriera per qualità difensive, continuità di rendimento e leadership. Cresciuta nell'U Cluj, ha poi vestito le maglie di Dinamo Bucarest, HC Zalău, CS Minaur Baia Mare, HC Dunărea Brăila, CSM Iași 2020 e, nell'ultima stagione, dell'AC LifeStyle Han-

dball Erice, maturando un'importante esperienza anche nel campionato italiano. Nel suo percorso ha collezionato prestigiosi riconoscimenti individuali.

Entusiasta della nuova avventura in maglia Jomi, Alexandra Severin ha dichiarato: "Sono felice di entrare a far parte della Jomi e di iniziare questo nuovo capitolo della mia carriera.

Entrare in un club con una storia così prestigiosa e una tradizione vincente rappresenta per me una grande opportunità.

Voglio aiutare la squadra a lottare per ogni trofeo".

(ste.mas)



Pallanuoto Una nuova sfida dopo sei anni trascorsi a Brescia. Con i salernitani Del Basso e Campopiano lancia ora l'assalto alla conquista della World Cup

Da Salerno al Partenone Vincenzo Dolce sbarca al Panathinaikos

L'americano rappresenta il colpo da 90 per la Givova Basket

Scafati cala l'asso con l'arrivo della point guard Angelo Warner

Il destino l'ha riportato indietro nel tempo, a una promessa fatta al patron Nello Longobardi, quando con lui sancì un vincolo con una stretta di mano e gli disse: "Tornerò". Era il 2020, Angelo Warner aveva firmato da qualche settimana con lo Scafati Basket. Ma non scenderà mai in campo in A2 con la canotta gialloblu perché, a causa del Covid, i campionati di basket furono tutti neutralizzati. Eccolo, sette anni dopo, tornare con la stessa voglia e un bagaglio d'esperienza maggiore, elevato a protagonista soprattutto nel campionato francese. Sarà lui la point guard per la prossima stagione di serie A della squadra guidata da coach Piero Bucchi. Nato nel 1992 a Orlando in Florida (Usa), 188 centimetri per 88 kg, Angelo Warner è cresciuto cestisticamente all'università di Morehead State. Con gli Eagles, dal secondo anno di college, ha sempre messo a referto prestazioni da doppia cifra, chiudendo l'ultima stagione con 13,3 punti di media. Tra il 2015 e il 2017 si divide tra la Aba (American Basketball Association), con Jacksonville e Daytona, e il campionato cipriota con le canotte di Koopspor e Mapfree Life dove chiude l'ultima annata con una media di 28,8 punti a gara. Una breve esperienza in



Mozambico, 8 partite nel 2017 da 12,5 punti, 4,5 rimbalzi e 3,8 assist di media, poi ancora in Europa.

In Bosnia, nel 2017-2018, le sue performance con il Vogošća Sarajevo sono impressionanti: firma una stagione da 20,4 punti e 8,1 assist a gara. L'anno successivo è al Sopron, in Ungheria, per un'altra performance importante: 19,4 punti a partita accompagnati da 5,4 rimbalzi e 5,5 assist. E' Brescia a portarlo in Italia l'anno dopo in A1, poi a Scafati ma non giocherà per il blocco dei campionati. Le stagioni successive sono sempre di qualità alta. Si divide tra Ungheria e Polonia, dove gioca con il Solznoiki (anche in Eurocup) e il Trefl Sopot. Poi l'esperienza Bielorussia: a

Minsk nel 2021-2022 vince il campionato e la coppa nazionale, con prestazioni di rilievo anche in Eurocup e Champions League. Qui Warner colleziona 13,9 punti e 4,6 assist di media. Si sposta in Russia, all'Enisey Krasnojarsk. E lo score è sempre da doppia cifra: 13,9 punti di media con 4,5 assist. Dal 2023 è stabilmente in Francia, al Bouzouls. Squadra che lo ingaggia per vincere il campionato di seconda divisione transalpina, traguardo raggiunto nella stagione 2024-2025. Con la stessa squadra, lo scorso anno, è protagonista anche in massima serie francese. E firma prestazioni ragguardevoli da 14,7 punti di media accompagnati da 3,5 rimbalzi e 3,7 assist.

Stefano Masucci



Da Salerno ad Atene. Nel mezzo soprattutto Brescia, dove Vincenzo Dolce ha scritto una pagina memorabile di storia sportiva. Riuscendo a spezzare con l'AN il dominio incontrastato della Pro Recco, grazie allo scudetto del 2021. Un'impresa, arricchita dalla vittoria di una Coppa Italia e una medaglia di bronzo in Champions League che rendono inevitabilmente commovente il momento dei saluti. Dopo sei anni con la Leonessa il passaggio al Panathinaikos, per la prima esperienza estera in carriera alla soglia dei 31 anni. In Grecia Dolce proverà a rimpinguare il suo palmares, che tenendo conto anche della Nazionale italiana si impreziosisce con uno storico Mondiale (2019), oltre a un argento alla rassegna del 2022 e un bronzo agli Europei del 2024.

L'obiettivo dichiarato, dopo le Olimpiadi del 2020 e la mancata convocazione per Parigi 2024 è quello di restare aggrappato al Settebello in vista Los Angeles 2028. Nel frattempo con gli azzurri c'è il presente prima di pensare al futuro: e il presente si chiama World Cup, con la fase finale in programma a partire dal 23 lu-

glio, dove a Sidney l'Italia affronterà nei quarti la Georgia per la fase finale di Coppa del Mondo. Dopo il raduno di Ostia, allenamenti congiunti con gli Usa e preparazione prima a San Francisco, poi tappa a Los Angeles. Nel gruppo chiamato dal ct Campagna altri due salernitani, Mario Del Basso, pure in forza al Brescia e compagno di club di Dolce fino a pochi giorni fa, e Eduardo Campopiano, leader della De Akker Bologna campione di Conference Cup. Dei 17 atleti convocati ne resteranno fuori due, la truppa salernitana spera di andarsi a giocare le proprie chance di vittoria in una competizione internazionale che l'Italia affronterà da campione in carica. Nel frattempo Dolce ha ricordato con affetto i suoi anni a Brescia. "In questi anni sono stato accolto come un figlio: mi hanno fatto sentire tutti subito a casa. Qua sono cresciuto, arrivando a 24 anni, e andando via ora che ne ho 31 e sono un uomo. È stato un percorso magnifico professionalmente e umanamente: a Brescia lascio amici, affetti, un pezzo di cuore e una città che per me ormai è casa".



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Ritratto di Maria Carolina di Napoli

Questo dipinto costituisce l'ultimo ritratto ufficiale della sovrana prima che l'ondata della Rivoluzione Francese cambiasse per sempre il suo volto pubblico e politico. Nel dipinto di Camillo Landini del 1787, la regina viene presentata secondo i canoni della perfetta "sovrana illuminata" del tardo Settecento: Maria Carolina non tiene in mano uno scettro, ma è raffigurata seduta con un libro semiaperto nella mano sinistra. Questo dettaglio sottolineava la sua vasta cultura, la sua passione per la filosofia e il suo ruolo di protettrice degli intellettuali napoletani (come Gaetano Filangieri ed Eleonora Pimentel Fonseca). L'eleganza sobria: indossa un sontuoso abito di seta bianca adornato di pizzo, seduta su una sedia da corte raffinata. La posa è fiera ma serena, specchio di un regno che si sentiva all'avanguardia culturale in Europa. Dopo l'esecuzione della sorella Maria Antonietta a Parigi nel 1793, l'iconografia di Maria Carolina a Napoli subì un'inversione totale, documentata da altre opere coeve.

dove
**Museo Nazionale
di Capodimonte**



**Via Miano, 2
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno

san

Camillo de Lellis

Pesbitero italiano, fondatore dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (noti come Camilliani) e proclamato patrono universale dei malati, degli infermieri e degli ospedali. In gioventù condusse una vita sregolata e avventurosa come soldato di ventura, dilapidando tutti i suoi averi a causa di una forte dipendenza dal gioco d'azzardo. La svolta della sua vita arrivò nel 1575 quando, a venticinque anni, fu toccato da una profonda conversione spirituale. A causa di una piaga incurabile alla gamba, sperimentò in prima persona la precarietà e la durezza degli ospedali dell'epoca a Roma, decidendo così di consacrare l'intera esistenza all'assistenza dei sofferenti, nei quali vedeva il volto stesso di Cristo.

citazione

È dalla presa della Bastiglia che l'Occidente vive nella bugia chiamata rivoluzione.

È da allora che questa parola equivoca ci ricatta come una parola santa, in quanto tale ci viene imposta come sinonimo di libertà-uguaglianza-fraternità, simbolo del riscatto e del progresso, speranza per gli oppressi.

oriana fallaci

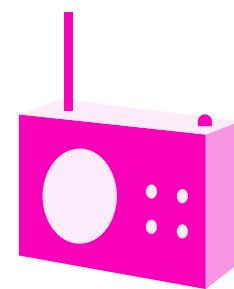
IL LIBRO



La storia segreta della Rivoluzione francese

Hilary Mantel

Parigi, 1784. Pochi anni prima della Rivoluzione. Camille è un giovane avvocato smaliziato e dalle idee stravaganti, un enfant terrible attorno al quale si affollano pettegolezzi di ogni genere; Georges-Jacques, anche lui avvocato, è un colosso dal viso sfregiato accanto al quale gli altri uomini appaiono piccoli, deboli, sottomessi; Maximilien è un giovane procuratore sempre dalla parte degli oppressi. Gli amici li chiamano per nome, ma nei tribunali sono conosciuti come Desmoulins, Danton e Robespierre. Nati in provincia da famiglie che li avrebbero voluti sistemati con un matrimonio combinato e una vita convenzionale, ma decisi a non accontentarsi, i tre sono riusciti a completare gli studi e ad arrivare a Parigi, dove proprio in quegli anni «tutte le persone giuste si stanno radunando». Centro del mondo per eccellenza, la Parigi del 1784 è il luogo dove si decidono le sorti dell'intera Francia, ma anche una città in cui i poveri muoiono di fame e i cadaveri giacciono ammassati agli angoli delle strade. Una città tesa fra l'austerità dell'ancien régime e l'idea di un mondo nuovo e più giusto come quello che i giovani discutono nei caffè e nei circoli. E in questo clima, mentre il malcontento inizia a fermentare in tumulti e improvvisi scoppi di violenza, saranno proprio Robespierre, Danton e Desmoulins a incarnare le speranze di un'intera generazione e a legare il loro destino di eroi tragici alla Rivoluzione, ignari del fatto che le forze che contribuiranno a liberare cambieranno il mondo ma distruggeranno le loro vite.



musica

“Viva la vida”
COLDPLAY

Una delle canzoni più famose e iconiche della band britannica Coldplay. Pubblicata il 12 giugno 2008, è il secondo estratto dal loro quarto album in studio, Viva la Vida or Death and All His Friends. Il brano è scritto dal punto di vista di un sovrano deposto (fortemente ispirato a Luigi XVI) che riflette sulla perdita del proprio potere assoluto. Nel testo si trovano riferimenti espliciti come "i rivoluzionari aspettano la mia testa su un piatto d'argento" e "il vecchio re è morto, lunga vita al re". Inoltre, la copertina originale dell'album mostra il celebre quadro La Libertà che guida il popolo di Eugène Delacroix.



il film

Addio mia regina
Benoît Jacquot

Dramma storico diretto da Benoît Jacquot che unisce fedeltà storica e una forte tensione psicologica. La pellicola descrive in modo intimo la nascita della Rivoluzione Francese vista con gli occhi della servitù di Versailles. Il film si svolge interamente all'interno della Reggia di Versailles tra il 14 e il 17 luglio 1789. Sidonie Laborde (Léa Seydoux) è la giovane e devota lettrice ufficiale della regina Maria Antonietta. Mentre il popolo assalta la Bastiglia a Parigi, a corte regna l'incredulità. I nobili iniziano a fuggire abbandonando i sovrani. Sidonie nutre una venerazione assoluta per la regina. Maria Antonietta (Diane Kruger) è invece ossessionata dalla Duchessa de Polignac (Virginie Ledoyen). Per salvare la sua amata de Polignac dai rivoluzionari, la regina ordina alla Duchessa di fuggire verso la Svizzera. Maria Antonietta impone a Sidonie di vestirsi con gli abiti della Duchessa per fare da esca...

ACCADDE OGGI 1789 - PRESA DELLA BASTIGLIA

La mattina del 14 luglio 1789, una folla di cittadini parigini esasperati dalla carestia e dalle tasse assaltò la fortezza della Bastiglia. La struttura fungeva da prigione reale ed era considerata il simbolo dell'oppressione monarchica. I rivoltosi cercavano principalmente polvere da sparo e armi per difendersi dalle truppe regie. Sebbene la fortezza ospitasse in quel momento soltanto sette prigionieri, l'episodio assunse un valore simbolico immenso, portando nel tempo alla totale demolizione dell'edificio. Questo evento storico ha segnato in modo definitivo l'inizio della Rivoluzione francese e la fine dell'Ancien Régime. Oggi la ricorrenza, nota a livello internazionale anche come Bastille Day, viene celebrata in tutta la Francia con eventi spettacolari.

14



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

